



Centro di Servizio per il Volontariato
della provincia dell'Aquila

Noi scegliamo OPPORTUNITA'



Wej-ji è l'ideogramma cinese del termine *crisi*.
E' la combinazione di due parole: *pericolo* e *opportunità*.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI DELLE ASSOCIAZIONI
COLPITE DAL SISMA DEL 6 APRILE 2009

Marzo 2010

La progettazione, l'elaborazione e la realizzazione della "Rilevazione dei bisogni delle associazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009" è stata interamente curata dal CSV dell'Aquila.

Gruppo di lavoro

Simona Santilli (operatore CSVAQ)
Anna Romano (operatore CSVAQ)
Francesca Del Grosso (Volontario SCN)
Marco Travaglini (Volontario SCN)
Claudia Pacini (Volontario SCN)

Supervisione e coordinamento

Gianvito Pappalepore (Presidente CSV L'Aquila)
Concetta Trecco (Direttore CSV L'Aquila)
Roberto Museo (Direttore CSVnet)

INDICE

Premessa

1. Metodologia
 - 1.1 L'universo di riferimento
 - 1.2 Il campione intervistato: caratteristiche
 - 1.3 Lo strumento di rilevazione: il questionario
2. I risultati del questionario: sede associativa
 - 2.1 Gli spazi associativi: disponibilità prima del sisma
 - 2.2 Gli spazi associativi: disponibilità dopo il sisma
 - 2.3 Progetto Casa del Volontariato. Uso degli spazi
3. Attrezzature e beni strumentali
4. Risorse umane e relazioni
 - 4.1 Risorse umane: volontari e professionisti
 - 4.2 Collaborazioni e tipologia delle stesse
5. Formazione e informazione
 - 5.1 Formazione
 - 5.2 Informazione
6. La partecipazione dei cittadini dopo il sisma: le nuove organizzazioni sociali
 - 6.1 Prima ricognizione delle nuove realtà: i canali utilizzati
 - 6.2 Campo di azione: obiettivi e attività
 - 6.3 Caratteri distintivi delle nuove realtà sociali: la rete
7. Conclusioni

Allegati:

- L'universo associativo di riferimento (allegato 1)
- Macro aree di intervento del campione intervistato (allegato 2)
- Elenco delle nuove organizzazioni sociali nate e censite dopo il sisma (allegato 3)

Appendice:

- Lo strumento di rilevazione (il questionario)

Premessa

Il 6 aprile 2009 una scossa di terremoto di magnitudo (*momento*) 6.3 della scala Richter ha colpito il territorio abruzzese, in particolare quello del comune dell'Aquila.

Oltre al numero degli sfollati, alle vittime e ai danni riportati dal capoluogo abruzzese, il terremoto in Abruzzo ha evidenziato una partecipazione e un coinvolgimento particolare da parte di tutta la nazione. Una delle immagini rappresentative di questo terremoto resterà quella dei volontari di tutta Italia accorsi a migliaia per sostenere ed aiutare la popolazione colpita. Ancora una volta il mondo del volontariato ha dato prova di quella concretezza e organizzazione che ancora oggi, a distanza di quasi un anno dal sisma, si fatica a trovare nelle istituzioni locali.

Successivamente alla fase di emergenza anche il volontariato locale ha cercato di rimettersi in moto nonostante le difficoltà organizzative dovute sia alle perdite materiali subite che alla dispersione dei volontari (anch'essi dirette vittime del sisma).

Inoltre sin dai primi giorni dopo il terremoto è emersa da parte delle organizzazioni di volontariato la necessità di avere, anche attraverso il supporto del CSVAQ, un riconoscimento delle attività e delle relazioni con la comunità locale che ha avuto difficoltà a relazionarsi con il complesso sistema della Protezione Civile.

Dal contesto descritto è nata la prima analisi dei bisogni delle associazioni locali realizzata in piena fase di emergenza nei mesi di maggio e giugno 2009 dal CSVAQ. Oggi, a distanza di un anno, il CSVAQ ha ritenuto fondamentale approfondire la conoscenza di quei bisogni per poter programmare e pianificare al meglio gli interventi e le azioni da porre in essere al fine di sostenere e valorizzare le potenzialità del volontariato locale.

Dalla rilevazione effettuata emerge, quale necessità primaria delle realtà associative aquilane, l'esigenza di spazi e luoghi per la ripresa effettiva delle attività istituzionali a favore della popolazione, i cui bisogni non hanno ancora ritrovato piena risposta da parte del sistema locale di erogazione dei servizi alla persona ed in particolare per quelle fasce più svantaggiate.

Il 60% delle associazioni non ha potuto far rientro nelle sedi originarie mentre il 44% non dispone ancora di una soluzione logistica, neanche provvisoria. Inoltre il 34% delle associazioni avrebbe disponibilità di risorse e mezzi per realizzare una sede ma trova difficoltà di individuazione di aree dove potersi ricollocare in attesa di un possibile rientro

nel centro storico.

Il Centro di Servizio, alla luce di quanto emerge dall'analisi, ritiene indispensabile sostenere il ruolo delle associazioni di volontariato, quali protagoniste di interventi di ricostruzione del sistema sociale profondamente disgregato nella nuova conformazione del sistema urbano. Il sistema dei servizi sociali del nostro territorio, già debole prima del terremoto, va ripensato attraverso una pianificazione strategica che sappia integrare e fare sintesi tra gli attori pubblici e privati per un nuovo sistema di welfare e di infrastrutturazione sociale, capace di trasformare un evento catastrofico in un'occasione di sviluppo economico e sociale.

Una delle sfide più importanti per gli attori sociali del territorio è rappresentata dalle diciannove aree del Progetto CASE che, nonostante la presenza di 15.000 abitanti, sono lontane dal potersi identificare come "quartieri" essendo ancora prive di quei servizi al cittadino che aiutino alla costruzione di una comunità locale.

Ed è proprio su queste realtà che il volontariato e il terzo settore possono diventare attori di una ricostruzione sociale che valorizzi il loro ricco patrimonio di esperienze capace di trovare risposte immediate ai nuovi bisogni.

Occorre però che le istituzioni sappiano essere attente e facilitare i momenti di incontro con i cittadini e siano capaci di fare sintesi delle proposte del tessuto associativo e dai vari comitati per dare una risposta al sano desiderio di partecipazione.

Nell'ottica di pensare in modo sinergico alla ricostruzione sociale e relazionale del territorio il Centro di Servizio per il Volontariato dell'Aquila ha individuato una serie di interventi, ricercando e favorendo alleanze e partnership con le stesse organizzazioni di volontariato e con gli altri attori della società civile, delle istituzioni e del profit.

Il primo è il progetto della **Casa del Volontariato**, la cui realizzazione è prevista entro il 2010, che sarà una struttura gestita dal volontariato e per il volontariato con tre obiettivi principali, oltre a quello immediato di ridare una sede allo stesso CSVAQ e alle organizzazioni che ne hanno fatto già richiesta:

- valorizzare il ruolo del volontariato aquilano nella definizione del nuovo welfare locale per ricostruire il nostro tessuto sociale così gravemente lacerato;
- consentire al volontariato aquilano di esercitare appieno la sua funzione di moltiplicatore dell'azione pubblica per ricostruire la coesione sociale di un territorio

oramai fortemente instabile e caratterizzato da variazioni veloci e repentine;

- divenire luogo per la costruzione di reti e collegamenti stabili tra le diverse organizzazioni di volontariato e con gli altri attori sociali, per essere un “laboratorio” di progetti sociali partecipati e concreti per rispondere alle nuove necessità che la città dell’Aquila dovrà affrontare nella ricostruzione materiale ed immateriale.

Il secondo intervento è stato l’importante lavoro di formazione, sostegno ed accompagnamento realizzato dal CSVAQ per le organizzazioni nella presentazione di **progetti sperimentali per rispondere ai nuovi bisogni della popolazione** finanziati dal fondo nazionale per il Volontariato per l’anno 2010 e che ha visto il raggiungimento di un grande risultato con il finanziamento di 16 progetti delle associazioni aquilane per un importo pari ad € 506.000.

Infine il CSVAQ sta realizzando un’analisi dei bisogni della popolazione che sarà alla base di un importante **intervento di progettazione sociale**, che sarà realizzata dai CSV abruzzesi grazie allo stanziamento di 2,5 milioni di euro, resi disponibili da un accordo nazionale che vede insieme CSVnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato), ACRI (associazione delle fondazioni di origine bancaria), Forum Terzo Settore, ConVol, Consulta dei Comitati di Gestione.

Si tratta di organizzare un sostegno pluriennale, duraturo e di rete per sostenere progetti di ricostruzione sociale, di sviluppo di comunità, di risposta ai bisogni già presenti e acuiti dal sisma. Confidiamo che questo intervento possa servire a finanziare un insieme di progetti che abbiano come idea guida quella della ricostruzione sociale partecipata, in cui sia coinvolto oltre il Volontariato anche l’impresa sociale, l’università e gli enti locali.

Il Centro di servizio vuole essere protagonista con tutto il Volontariato aquilano di un nuovo patto sociale con tutti gli altri attori della “nuova Aquila” che poggi sui pilastri della responsabilità e della sussidiarietà.

Una città responsabile dove i cittadini tornino a rioccupare il centro della scena politica, economica, sociale e religiosa pronti a mettersi a disposizione senza aspettare che qualcun altro lo faccia per “competenza” o “responsabilità”.

Una città che deve ricominciare sul principio della SUSSIDIARIETÀ e con i valori della SOLIDARIETÀ declinata nella frase “Solo tu puoi farcela, ma non puoi farcela da solo”.

Questa è la nostra sfida per i prossimi anni.

1. Metodologia

1.1 Lo strumento di rilevazione il questionario

L'indagine è stata condotta mediante la somministrazione di un questionario a domande aperte e chiuse elaborato dal CSV dell'Aquila e oggetto di un confronto preliminare con le associazioni per definire gli obiettivi e le finalità dell'analisi.

La scelta di ricorrere al questionario, quale strumento per l'indagine, è stata ritenuta necessaria dovendo ricorrere all'auto compilazione da parte delle associazioni e per questo motivo è stato elaborato cercando, per quanto possibile, di inserire domande a risposte chiuse per facilitarne la compilazione.

La somministrazione è stata svolta nei mesi di novembre e dicembre 2009 ed è stata seguita da uno staff del CSVAQ composto da un operatore del CSVAQ e dai quattro ragazzi in servizio civile presso la sede dell'Aquila.

Nello specifico, il questionario è stato strutturato in cinque sezioni, ciascuna raggruppante un particolare insieme di domande, così suddivise:

- a. **“caratteristiche dell'organizzazione”**, necessaria per raccogliere informazioni sulla tipologia di associazioni intervistate (volontariato o associazionismo, ambito di intervento, composizione dell'organizzazione ecc.);
- b. **“sede associativa”**, per realizzare una fotografia della situazione a sette mesi dal sisma andando ad analizzare la situazione prima e dopo il 6 aprile. Inoltre in questa sezione è stato chiesto alle Associazioni di esprimere la loro volontà di usufruire degli spazi della Casa del Volontariato (progetto messo in campo dal CSVAQ in questi mesi);
- c. **“attrezzature e beni strumentali”**, avente per oggetto la rilevazione delle necessità “materiali” delle associazioni (attrezzature da ufficio, multimediali, mezzi di trasporto ecc.);
- d. **“risorse umane e relazioni”**, per la rilevazione delle necessità delle associazioni in riferimento alla mancanza di volontari e/o professionisti e all'attivazione di collaborazioni con altre realtà;

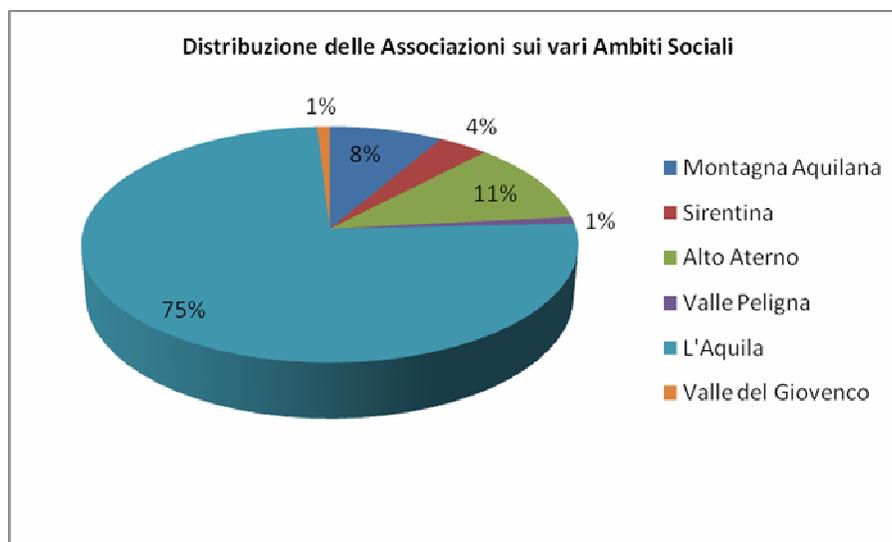
e. **“formazione e informazione”** per rilevare il fabbisogno formativo e di informazione alla luce del nuovo contesto in cui le realtà associative si trovano ad operare.

1.2 L'universo di riferimento

Sul territorio della provincia dell'Aquila sono operative 292 associazioni¹. 175 associazioni, pari al 60% del totale, svolgono attività sociale e socio-sanitaria, seguono poi il settore culturale (55 associazioni pari al 19%), la protezione civile (47 associazioni pari al 16%) ed il settore ambientale (15 associazioni pari al 5%).

I dati raccolti dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila in occasione dell'elaborazione della “Guida multimediale per il volontariato della provincia dell’Aquila” definiscono una presenza di 107 associazioni sul territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009 (Alto Aterno, L'Aquila, Montagna Aquilana, Sirentina, Valle Peligna e Valle del Giovenco).

Grafico 1



¹ I dati in possesso del CSV, utilizzati nell'analisi del volontariato provinciale, fanno riferimento al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato della Regione Abruzzo ed ai risultati della ricerca effettuata sul territorio dallo stesso CSV nel gennaio 2006 in occasione della realizzazione della GUIDA MULTIMEDIALE PER IL VOLONTARIATO della provincia dell'Aquila e successivi aggiornamenti.

1.3 Il campione intervistato: caratteristiche

L'universo della ricerca è stato concentrato alle sole associazioni attive (alla data precedente al sisma) su uno dei comuni del cratere. Delle 107 associazioni coinvolte nella ricerca 85 sono state contattate per la compilazione tramite posta elettronica e telefonicamente per informarle dell'indagine; mentre alle restanti 22 associazioni il questionario è stato inviato tramite posta ordinaria con una lettera di accompagnamento informativa.

Delle 85 realtà associative contattate tramite mail 56 (pari al 66%) hanno provveduto al re-invio del questionario debitamente compilato mentre, da parte delle 22 associazioni contattate tramite posta ordinaria, non abbiamo avuto riscontro. Ciò è attribuibile, in parte, anche al mancato ripristino completo della consegna della posta nei comuni terremotati e al trasferimento o chiusura della sede associativa.

In 6 casi (degli 85) nonostante il ricorso ad un ulteriore contatto telefonico si registra una mancata compilazione, causata dalle difficoltà organizzative del referente contattato.

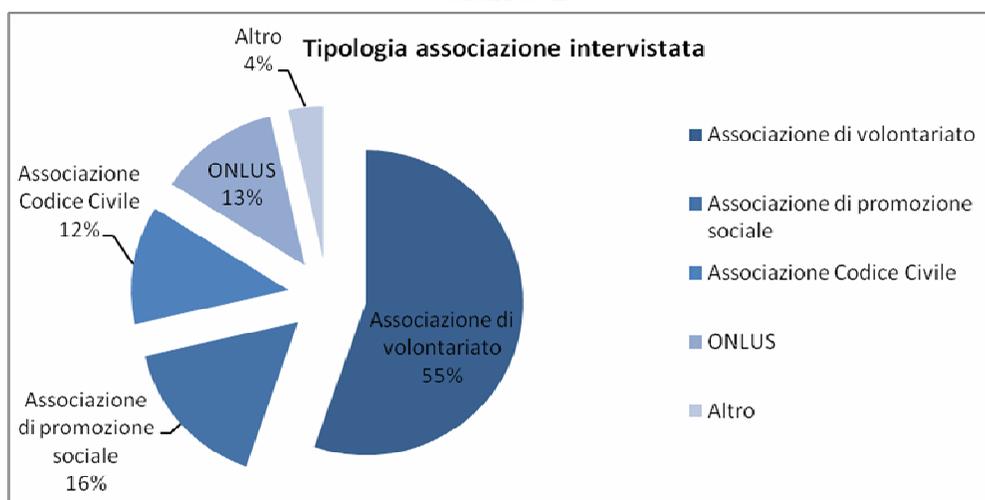
La tabella n. 1 illustra la ripartizione delle organizzazioni intervistate per Comune di residenza. Si osserva che l'85% del campione risiede nel Comune dell'Aquila (come già evidenziato ciò è dovuto alla maggior concentrazione nel territorio aquilano del mondo associativo interessato dall'evento sismico).

Tab. 1 - Distribuzione delle associazioni intervistate sui Comuni del cratere

Comune	N.
Castel di Ieri	1
Castelvecchio	
Calvisio	1
Collarmele	1
Fontecchio	1
L'Aquila	48
Pizzoli	2
Tornimparte	1
Scoppito	1
TOTALE	56

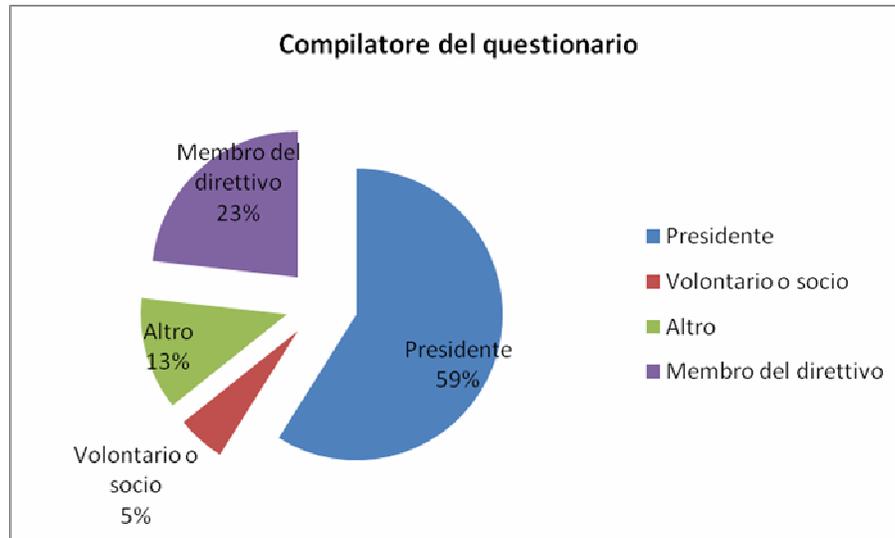
L'universo organizzativo delle realtà intervistate è costituito per il 55% da associazioni di volontariato (*referimento principi legge 266/91 iscritte e non iscritte nel registro regionale del volontariato*), il 16% da associazioni di promozione sociale (*referimento legge 383/2000*), il 13% da associazioni che hanno ottenuto il riconoscimento giuridico di ONLUS (*referimento D.lgs. 460/97 - iscrizione presso l'Anagrafe delle ONLUS tenuta dall'Agenzia dell'Entrate*), il 12% è costituito da associazioni non riconosciute (*costituite secondo l'art. 12 del Codice Civile*) ed infine il 4% delle intervistate ha una forma giuridica non riconducibile alle precedenti (*si tratta del gruppo locale di Amnesty International - costituita come ONG - e della Caritas Diocesana che è un organismo pastorale*).

Grafico 2



Nel 82% dei casi a compilare il questionario è stato un responsabile "politico" dell'organizzazione. Infatti nel 59% dei casi a rispondere alle domande della rilevazione è stato il presidente dell'associazione mentre, nel 23% dei casi un membro del direttivo. Il restante 18% delle associazioni hanno affidato la compilazione ad un volontario/socio o altro membro interno.

Grafico 3

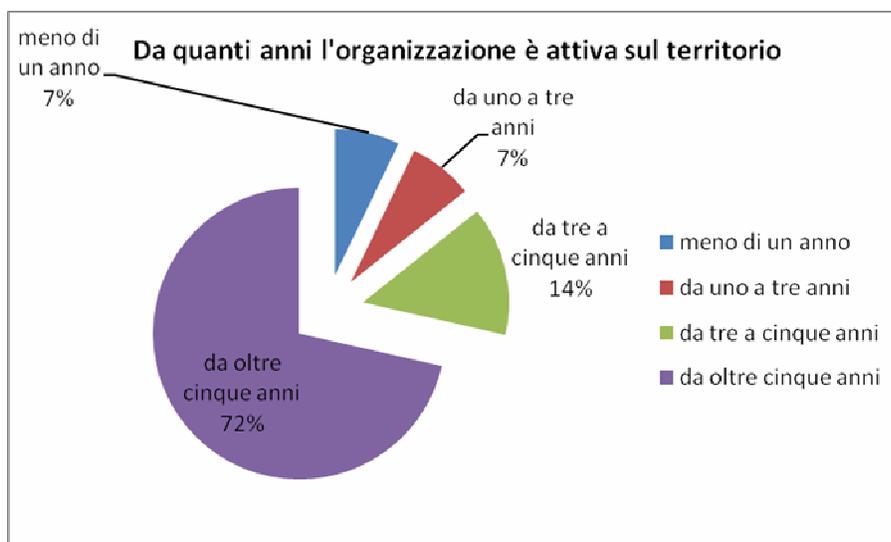


Un altro dato importante da sottolineare, per la descrizione del tessuto associativo preso in esame, è l'azione continuata e organizzata nel tempo sul territorio. Infatti le organizzazioni intervistate in media operano, nei diversi settori di riferimento, da circa 18 anni.

Grafico 4

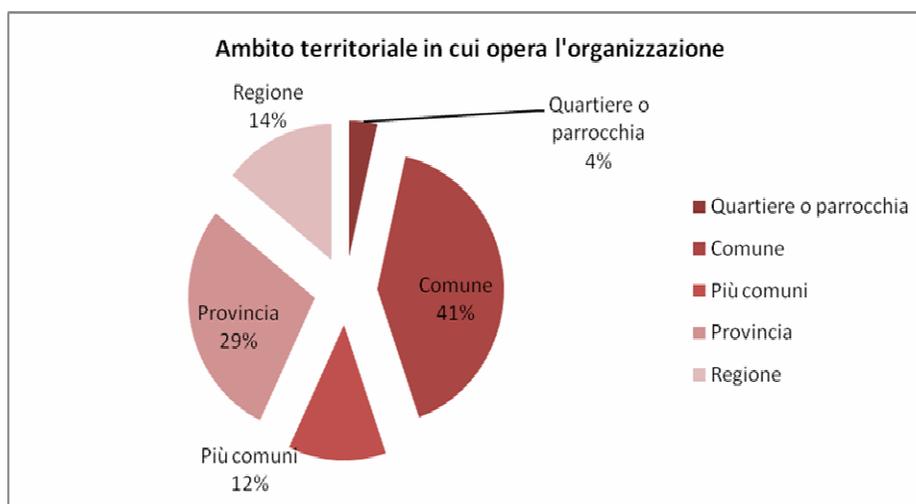


Grafico 5



L'ambito territoriale prevalente sul quale ogni associazione svolge la propria attività è quello comunale (41%) seguito da quello provinciale (29%).

Grafico 6



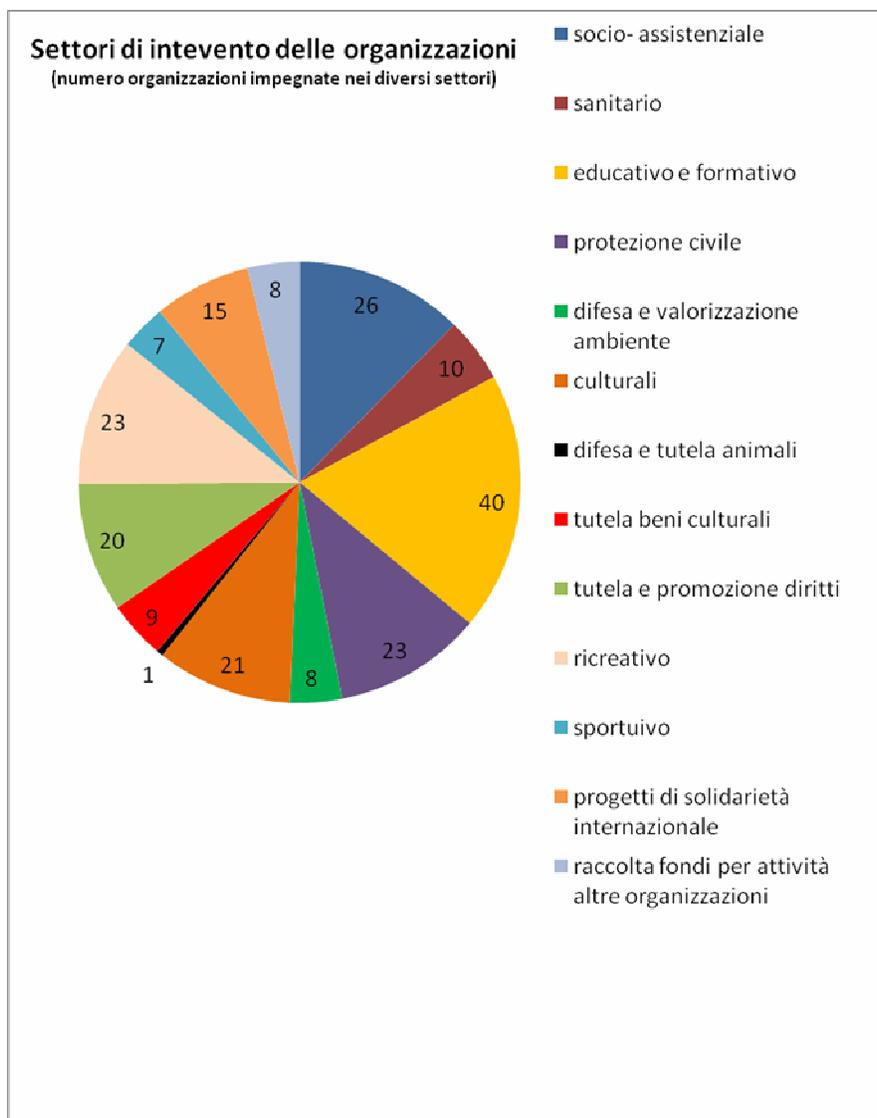
Le associazioni intervistate coprono, attraverso lo svolgimento delle proprie attività, in media 3,8 settori di intervento. Di conseguenza anche la tipologia di destinatari cui l'associazione si rivolge è ampliata a più di una categoria di "utenti". La media registrata tra il campione è pari a 4 categorie di destinatari per organizzazione. Di seguito i grafici che indicano il numero di risposte delle associazioni sui settori di

intervento e i destinatari dell'attività.

Le risposte evidenziano una prevalenza di intervento nel settore educativo - formativo e socio - assistenziale (rispettivamente 40 e 26 risposte) seguono con 23 risposte il settore della protezione civile e quello ricreativo.

Si conferma quindi la preminenza di operatività delle associazioni nel settore tradizionale del socio - assistenziale, ma cresce l'incidenza delle organizzazioni che operano nei settori della partecipazione civica testimoniando una maggior presenza e impegno delle associazioni in tutti i campi del sociale (*dato che conferma l'analisi della quarta rilevazione FIVOL anno 2006*).

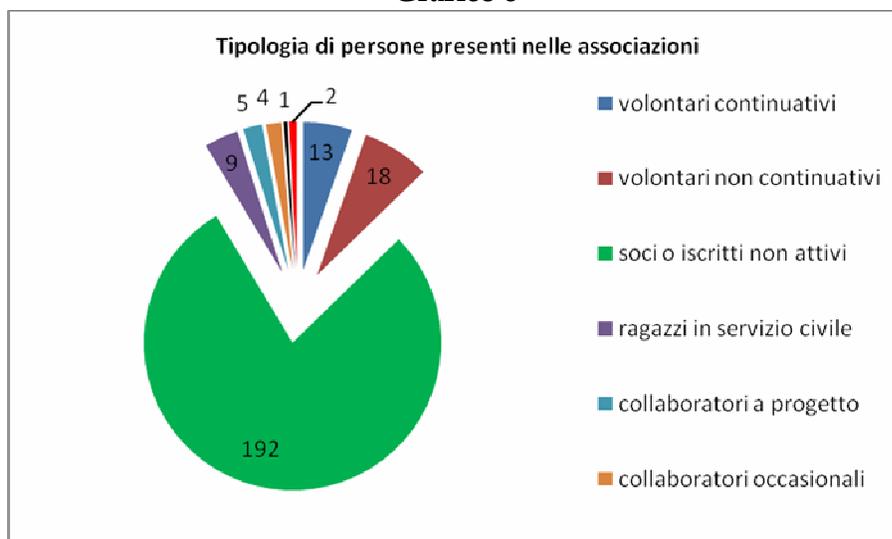
Grafico 7



A CHI SI RIVOLGE L'ORGANIZZAZIONE	
Persone in genere	37
Giovani (18-29)	22
Persone in stato di bisogno	21
Adolescenti (13-17)	20
Famiglie	18
Bambini (0-12)	16
Anziani autosufficienti	11
Disabili intellettivi	9
Disabili fisici e sensoriali	8
Altro	8
Donne per disagi e problematiche specifiche	7
Immigrati	7
Poveri	6
Anziani non autosufficienti	5
Malati in generale	5
Senza fissa dimora	5
Disoccupati	5
Malati terminali	4
Vittime di violenze e abuso	4
Detenuti, ex detenuti	3
Malati di Alzheimer	2
Alcoolisti	2
Tossicodipendenti	2
Profughi, rifugiati, richiedenti asilo	2

Sempre in riferimento al rapporto della FIVOL del 2006 si segnala un decremento, rispetto alla media nazionale (19 unità), del numero medio di volontari attivi continuativi all'interno delle organizzazioni che dal campione risulta pari 13 unità. Questa diminuzione può essere attribuita anche alla dispersione e al mancato rientro di una parte della popolazione.

Grafico 8

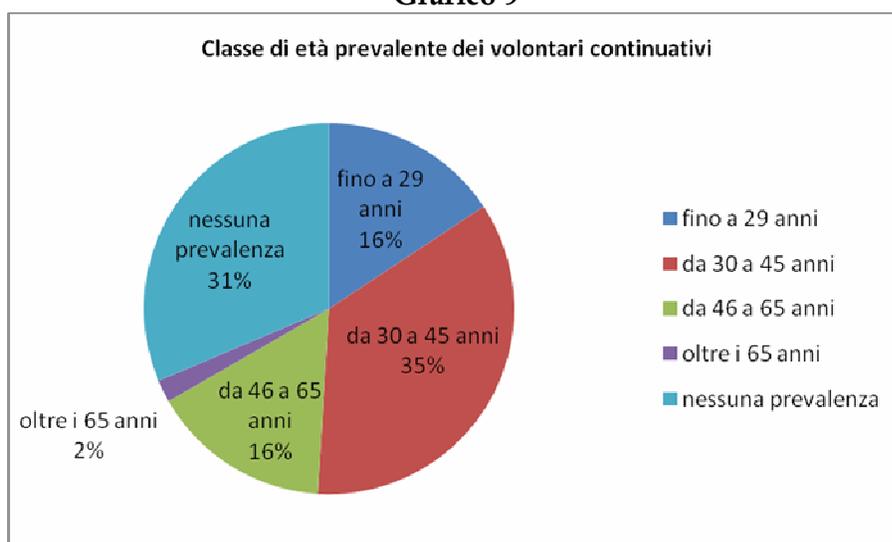


Nel grafico non sono state inserite due tipologie di persone attive soltanto in alcuni contesti associativi: i religiosi e i donatori di sangue.

I religiosi attivi nel campione intervistato sono 15 distribuiti su cinque organizzazioni mentre, i donatori sono in totale 2060 presenti in due associazioni (si tratta dell'AVIS del Comune di Collaromele e il VAS dell'Aquila).

Successivamente abbiamo chiesto alle associazioni di indicare la fascia di età prevalente dei volontari continuativi. Si evidenzia che per la maggioranza dei casi esaminati (51%) si tratta di volontari giovani (fino a 45 anni). Cinque associazioni dichiarano di non avere, al momento, volontari continuativi ma soltanto saltuari.

Grafico 9



2. I risultati del questionario: sede associativa

La seconda sezione del questionario fotografa la situazione relativa agli spazi associativi delle associazioni andando ad analizzare la situazione prima e dopo il sisma del 6 aprile.

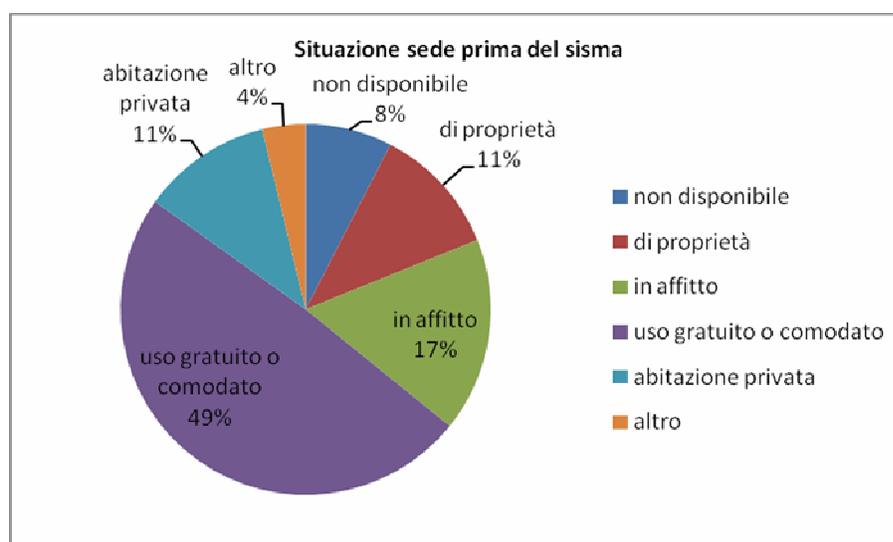
La difficoltà delle organizzazioni relativamente alla pianificazione delle proprie attività è strettamente collegata all'opportunità o meno di avere a disposizione uno spazio adeguato dove poterle svolgere. Con questa analisi abbiamo voluto approfondire le difficoltà organizzative dovute all'evento sismico, pertanto abbiamo chiesto alle associazioni quale fosse la situazione precedente al sisma (possesso o meno di una sede associativa).

2.1 Gli spazi associativi: disponibilità prima del sisma

Il primo quesito rivolto alle associazioni riguarda la disponibilità o meno di uno spazio prima del 6 aprile.

Il 92% (*v.a. 49 associazioni*) del campione intervistato disponeva prima dell'evento sismico di una sede mentre soltanto l'8% (*v.a. 7 associazioni*) non aveva uno spazio dove svolgere o programmare le proprie attività.

Grafico 10



Alle 49 associazioni che avevano disponibilità di una sede abbiamo chiesto di indicare l'entità dei danni subiti alle strutture.

Le associazioni intervistate hanno subito danni (*con conseguente dichiarazione di inagibilità della sede*) nell'84% dei casi (*va 41 associazioni*), soltanto 8 associazioni dichiarano di avere sedi agibili. Tranne un caso, si tratta di associazioni che non hanno sede nel Comune dell'Aquila ma in comuni limitrofi, distanti anche oltre 30 Km dal capoluogo.

La classificazione del grado di inagibilità della sede è attribuita in base alla pericolosità dell'edificio. La Protezione Civile, che si è occupata di effettuare le verifiche di agibilità sul territorio colpito ha assegnato ad ogni edificio un codice per indicare il livello di gravità dei danni.

Esito verifiche agibilità	Descrizione
A	edificio AGIBILE
B	edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o in parte) ma agibile con provvedimenti di pronto intervento
C	edificio PARZIALMENTE INAGIBILE
D	edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento
E	edificio INAGIBILE
F	edificio INAGIBILE per rischio esterno

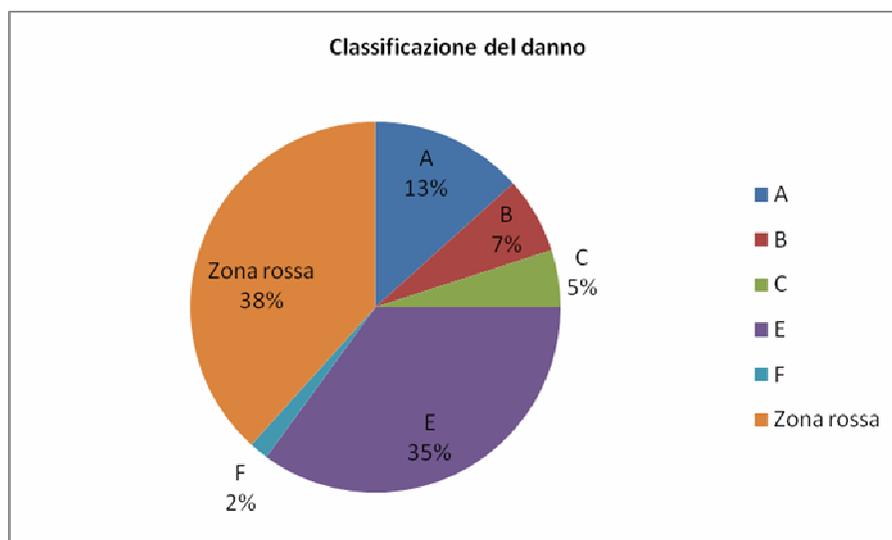
Fonte: www.protezionecivile.it

In alcuni casi l'agibilità può essere ripristinata con provvedimenti di pronto intervento (*edifici classificati con la lettera B*).

Oltre al grado di inagibilità la protezione civile ha perimetrato alcune zone classificandole come "Zona Rossa". Si tratta di zone interdette all'accesso a causa degli ingenti crolli e della pericolosità degli edifici gravemente danneggiati.

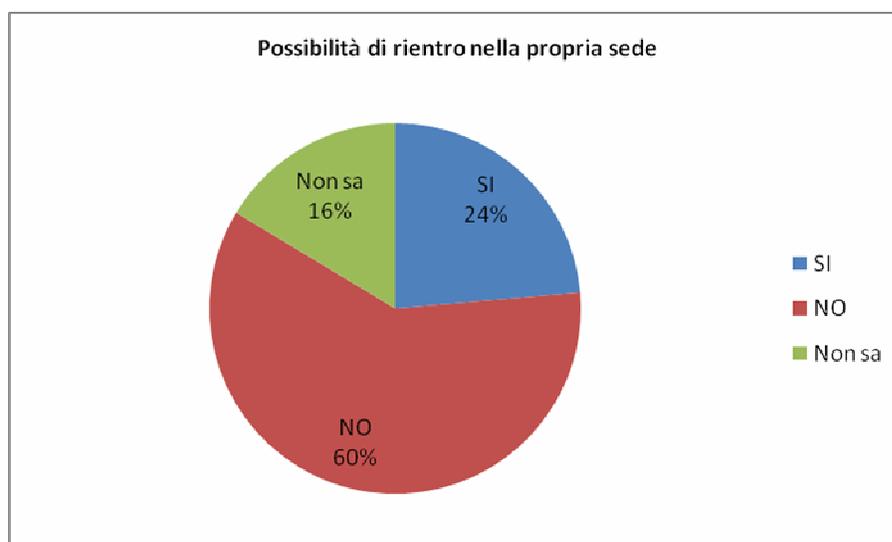
Dodici associazioni non hanno indicato il grado di inagibilità dell'immobile ma hanno segnalato che è sito in una zona rossa (*dove oltre all'accesso è interdetta anche la possibilità di provvedere alla riparazione dell'immobile fino alla messa in sicurezza della zona*). Undici associazioni invece, oltre ad indicare che la sede si trova in "zona rossa", hanno inserito anche la classificazione dell'immobile.

Grafico 11



Successivamente è stato chiesto se c'è la previsione, da parte delle associazioni, di poter rientrare nella sede sociale che avevano a disposizione prima del sisma; soltanto il 24% (va 13 di cui 8 associazioni sono quelle che non hanno riportato danni dal sisma) delle organizzazioni intervistate prevede di poter rientrare nella propria sede, il 60% dichiara di non poter riavviare le attività nella propria sede originaria il restante 16% (va 9 associazioni) non è in grado in questo momento di fare previsioni.

Grafico 12



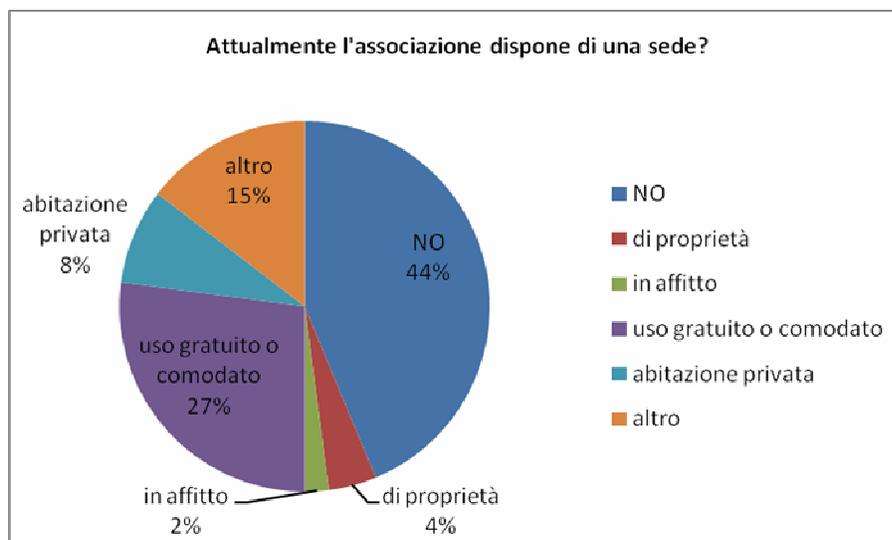
L'incertezza e il mancato rientro negli spazi associativi può attribuirsi soprattutto ai seguenti fattori: ingenti danni, ubicazione della sede (zona rossa) e mancata proprietà dei locali da parte delle associazioni (tutte tranne 6, infatti, occupavano spazi messi a disposizione da terzi).

2.2 Gli spazi associativi: disponibilità dopo il sisma

Nei mesi successivi all'evento sismico molte associazioni si sono subito attivate per far fronte alle nuove esigenze della popolazione cercando, nonostante le difficoltà, di trovare degli spazi dove potersi "appoggiare" seppur in maniera provvisoria e non del tutto adeguata.

Nonostante la volontà delle associazioni di continuare nella loro attività a favore del territorio in cui operavano già prima del sisma, soltanto in 27 sono riuscite a trovare uno spazio dove poter pianificare e in parte svolgere la propria attività. Le restanti associazioni non hanno ancora la possibilità di usufruire di una struttura ma continuano comunque a svolgere la loro attività seppure in modo precario.

Grafico 13



Delle due associazioni che dispongono attualmente di una sede di proprietà (Rif. grafico 4%) una è l'associazione Abitare Insieme che ha riportato un'inagibilità parziale (B) e che al momento è rientrata in possesso dello spazio comune della struttura adibito allo svolgimento delle attività sociali e di aggregazione.

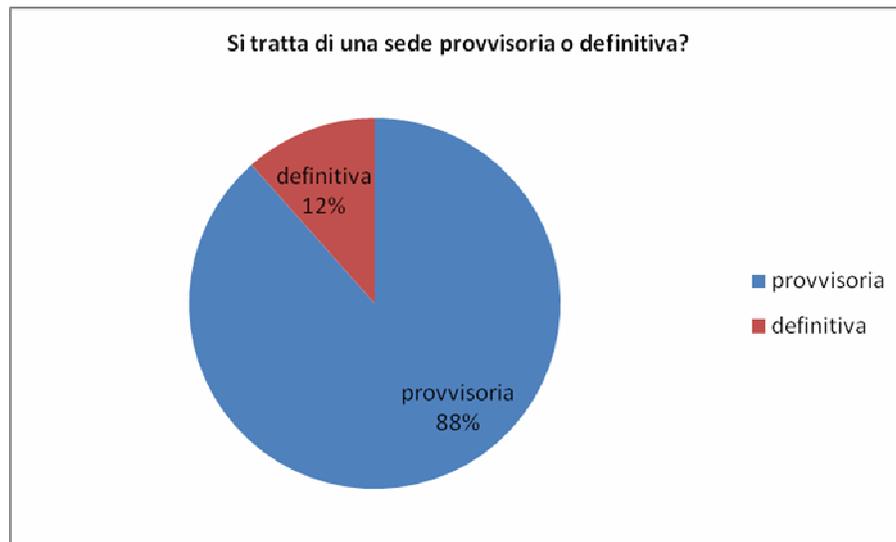
Di seguito si riporta l'elenco delle associazioni che alla data della rilevazione non dispongono di uno spazio. Si tratta di associazioni ricadenti nel Comune dell'Aquila ad eccezione di un caso che risiede invece nel Comune di Scoppito.

Tabella 2 - Elenco delle associazioni

1	AIPD Associazione Italiana Persone Down - sez. dell'Aquila
2	L'impronta
3	Il Sicomoro
4	APTDPH Associazione per la Tutela dei Diritti dell'Handicap
5	CIPA Centro Informazione e Prima Accoglienza
6	ADA Associazione per i Diritti degli Anziani - sez. Provinciale
7	Pronto Assistenza Volontari del Soccorso
8	Confraternita di Misericordia
9	CSI Centro Sportivo Italiano - sez. Provinciale
10	ABIO Associazione Bambini in Ospedale - sez. dell'Aquila
11	Grisù
12	AFIPO Associazione Femminile Immigrate Pari Opportunità
13	Arci Comitato Provinciale
14	VAS Volontari Abruzzesi Sangue
15	ANFE Associazione Nazionale Famiglie Emigranti
16	Amnesty International Gruppo 170 L'Aquila
17	Arci Comitato Regionale Abruzzo
18	Gruppo Volontariato Vincenziano
19	Informarischio
20	La Fiaccola
21	Teatrabile

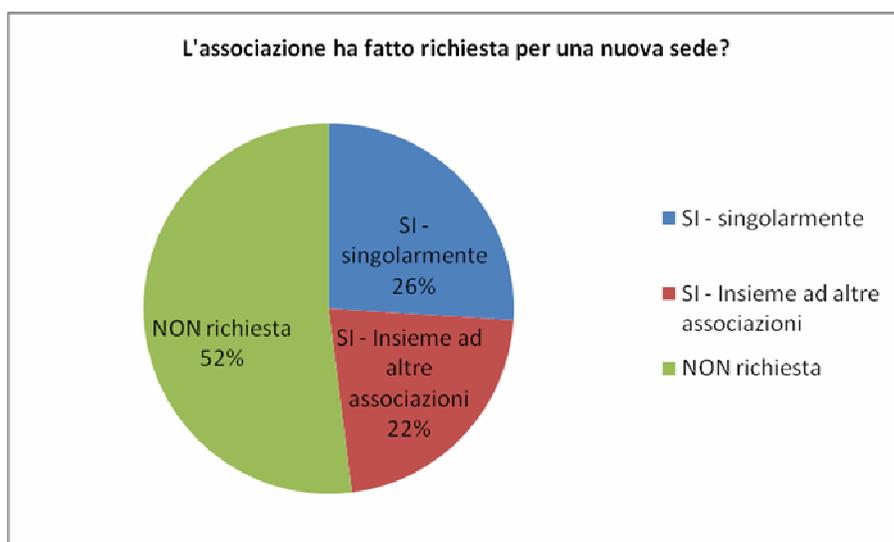
L'88% delle associazioni che dispone di una sede dichiara che si tratta di una sistemazione provvisoria (*va 23 associazioni*) e soltanto per 3 associazioni si tratta di una soluzione definitiva.

Grafico 14
(Campione di riferimento 27 associazioni)



Vista la provvisorietà delle sedi, per le associazioni che ne hanno una a disposizione, e la mancanza per le altre, abbiamo chiesto al campione intervistato se ha inoltrato richiesta agli organismi competenti per una nuova struttura o se ha richiesto la possibilità di usufruire di un terreno dove poter sistemare una struttura già a disposizione dell'associazione. Inoltre abbiamo chiesto alle organizzazioni di indicare se tale richiesta, eventualmente effettuata, è stata fatta insieme ad altre associazioni o singolarmente e l'ente al quale è stata inoltrata.

Grafico 15

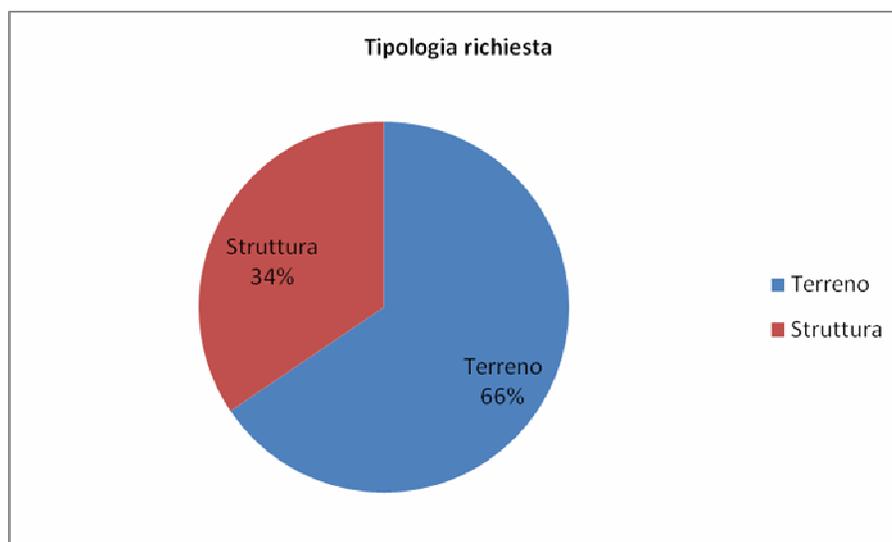


Due associazioni hanno inoltrato la richiesta sia autonomamente che insieme ad altre associazioni

Tabella n. 3 – Richieste delle associazioni inoltrate agli enti

RICHIESTA STRUTTURA E/O TERRENO DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI					
Denominazione associazione		Comune	Tipologia di richiesta	Ente	Localizzazione sede
1	AIPD Sezione dell'Aquila	L'AQUILA	Terreno	Comune	
2	PEA (Psicologi Emergenza Abruzzo)	L'AQUILA	Terreno/Struttura	Protezione Civile	L'Aquila
3	APTDH	L'AQUILA	Terreno/Struttura	Comune	
4	AISM Sezione dell'Aquila	L'AQUILA	Terreno/Struttura	Caritas Italiana	
5	Comunità XXIV Luglio	L'AQUILA	Terreno	Comune	
6	Pronto Assistenza	L'AQUILA	Terreno	Comune	
7	Confraternita di Misericordia	L'AQUILA	Terreno	Comune, Regione	Frazione Bazzano
8	Artisti Aquilani	L'AQUILA	Terreno/Struttura	Comune, Provincia, Regione, Protezione Civile	
9	Brucaliffo	L'AQUILA	Terreno/Struttura	Comune, Provincia, Regione, Protezione Civile	
10	Unione Italiana Ciechi	L'AQUILA	Terreno	Comune	
11	Circolo Arci Querencia	L'AQUILA	Terreno	Comune	Zona Centi Colella
12	Grisu' Onlus	SCOPPITO	Struttura	Comune	Scoppito
13	Don Bosco	L'AQUILA	Terreno	Comune	Via Amiternum
14	Arci L'aquila Comitato Provinciale	L'AQUILA	Terreno	Comune	
15	VAS Volontari Abruzzesi Sanguie	L'AQUILA	Terreno	Comune	
16	Amnesty International Gruppo 170 L'Aquila	L'AQUILA	Terreno/Struttura	Comune	Zona Centi Colella
17	Teatrabile	L'AQUILA	Terreno	Comune	Zona Centi Colella
18	Arci Comitato Regionale Abruzzo	L'AQUILA	Terreno	Comune	
19	Gruppo Fons Tychiaie	FONTECCHIO	Terreno/Struttura	Comune	Fontecchio Contrada Fuliana
20	AGESCI L'Aquila 2	L'AQUILA	Terreno	Comune	

Grafico 16

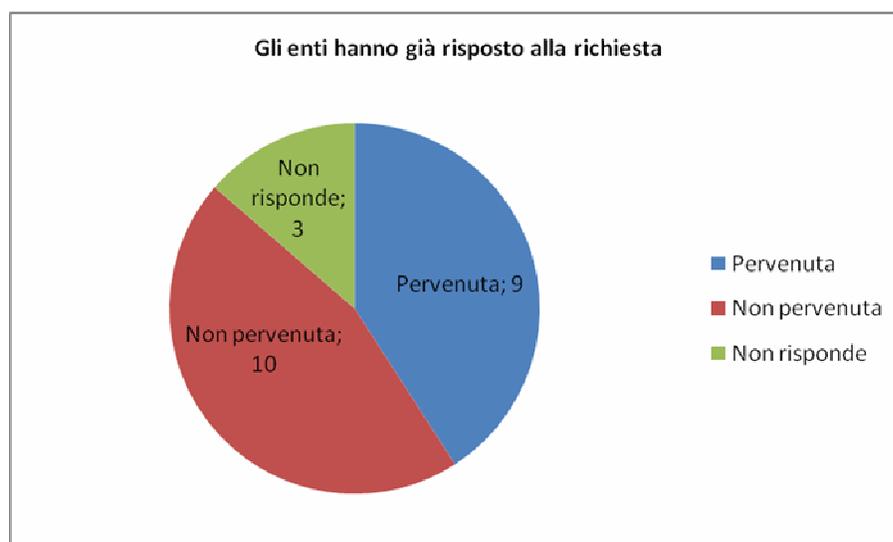


Sette associazioni hanno fatto richiesta sia di un terreno che di una struttura, tre hanno richiesto solo la struttura ed infine dodici associazioni solo il terreno.

Delle 12 richieste inoltrate ad Amministrazioni comunali dieci riguardano il Comune del Capoluogo.

Al momento della compilazione del questionario soltanto 9 associazioni hanno già ricevuto risposta in merito all'assegnazione del terreno o della struttura da parte degli enti interessati.

Grafico 17



Da rilevare il dato significativo che dimostra e conferma l'impegno da parte delle associazioni di voler proseguire nelle loro attività a favore della comunità. Questo dato si evince dalla lettura delle tipologie di richieste effettuate. Infatti la maggioranza delle associazioni chiede agli enti locali o alla Protezione Civile l'assegnazione di un terreno dove poter installare autonomamente delle strutture proprie.

Alle diciannove organizzazioni che hanno indicato la richiesta di un terreno, è stato chiesto se hanno già a disposizione una struttura da collocarvi in caso di assegnazione di uno spazio pubblico. Soltanto cinque organizzazioni hanno già a disposizione un modulo (casetta di legno, tensostrutture o altro...) da posizionare sul terreno mentre le restanti 14 dichiarano che provvederanno con fondi propri e/o attraverso azioni di fund raising all'acquisto di una struttura.

2.3 Progetto Casa del Volontariato: uso degli spazi

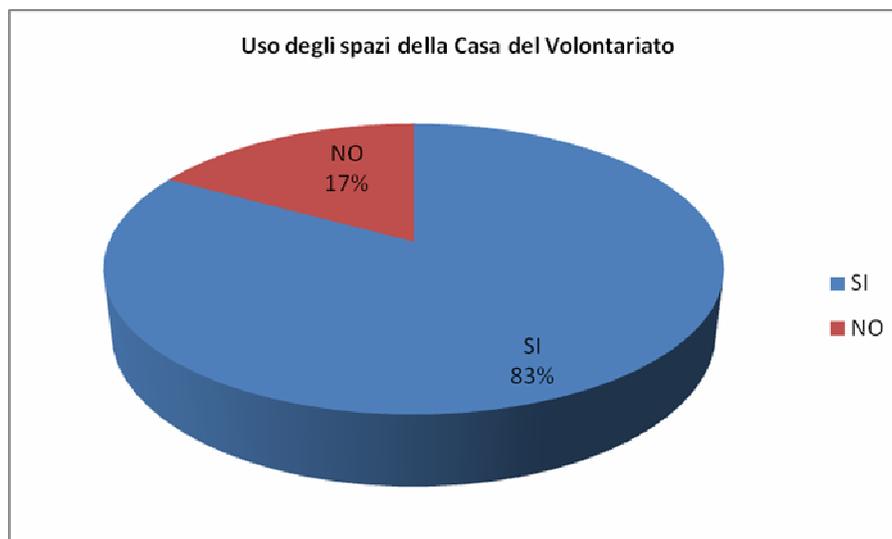
Come già emerso dall'analisi dei bisogni "Noi scegliamo opportunità" realizzata nel mese di maggio 2009 dal CSVAQ e finalizzata ad una prima ricognizione del tessuto associativo nell'immediata fase post-sisma, una delle più impellenti necessità delle associazioni del cratere sismico risulta quella dell'assegnazione di uno spazio dove poter riorganizzare le proprie attività. La prima risposta in tal senso da parte del Centro di Servizio per il Volontariato, con la collaborazione del coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, è stata la progettazione della **Casa del Volontariato**, una struttura polifunzionale capace di ospitare, oltre alle sedi dello stesso CSV e di altre associazioni, tutta una serie di spazi comuni (sale per convegni, riunioni, attività di formazione, foresteria) fruibili da tutte le organizzazioni che ne faranno richiesta.

Ben l'83% del campione intervistato (*va 44 associazioni*) ha dichiarato di voler utilizzare gli spazi che saranno messi a disposizione all'interno della Casa del Volontariato. Solo l'8% (*va 9 associazioni*) dichiara di non essere interessata all'occupazione di questi spazi. Si tratta, in sei casi, di realtà associative che non hanno riportato danni alle sedi o comunque soltanto parzialmente.

Infine non hanno risposto al quesito due associazioni con sede fuori L'Aquila (AID

San Giuseppe di Bugnara e AVIS di Collarmele) e la Confraternita di Misericordia dell'Aquila.

Grafico 18



3. Attrezzature e beni strumentali.

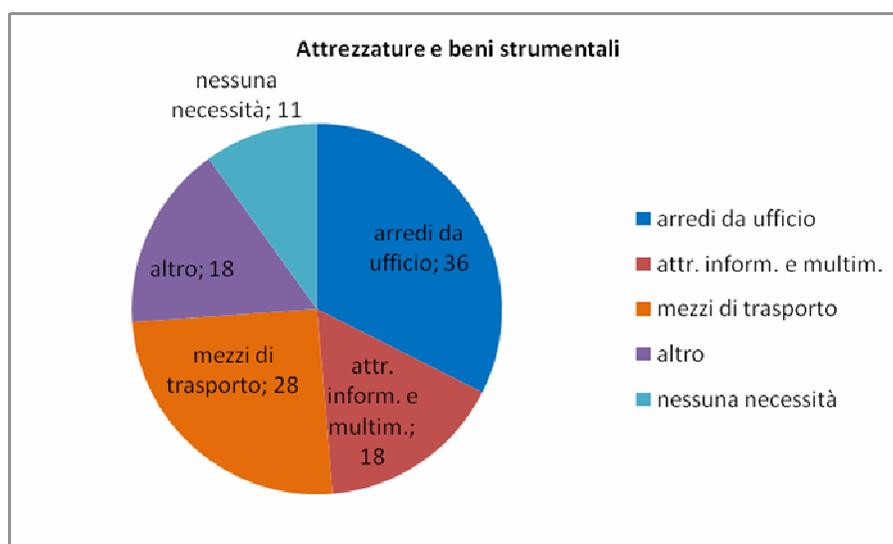
In questa sezione del questionario abbiamo chiesto alle associazioni di specificare l'esigenza di eventuali necessità "materiali" (attrezzature da ufficio, multimediali, mezzi di trasporto ecc.).

Come già emerso nei quesiti relativi alle problematiche legate al reperimento di una sede adeguata, le necessità logistiche e riorganizzative sono riscontrabili anche dalle risposte fornite relativamente ai bisogni di attrezzature e beni strumentali. Ben il 68% delle associazioni esaminate dichiarano un'assoluta necessità di arredi da ufficio e/o attrezzature informatiche e multimediali per attività specifiche, distrutte o comunque rese inutilizzabili a seguito del sisma. Infatti, la quasi totalità delle 38 associazioni che hanno espresso questo bisogno, alle quali sono da escludere le tre costituite dopo il 6 aprile (Artisti Aquilani, APAQ, Gruppo Fonstychiae Fontecchio), la VAPC di Pizzoli, l'AID San Giuseppe di Bugnara e l'Associazione Centro Sociale Armonia di Castelvecchio Calvisio, hanno avuto una dichiarazione di inagibilità al vecchio stabile. E' interessante tuttavia sottolineare che, di queste 38, ben 15 non si sono ancora riorganizzate in una sede provvisoria.

Non di poco conto è anche la mancanza di mezzi di trasporto (richiesti da ben 28 associazioni) quali automobili, pulmini o ambulanze.

Infine, tra le necessità più specifiche relative ai singoli settori di intervento delle associazioni, si segnalano soprattutto quelle legate al reperimento di materiali per attività culturali e teatrali, attrezzature sportive, apparecchiature mediche, attrezzature per il settore AIB (Anti Incendio Boschivo) della Protezione Civile, strumenti per le diverse disabilità (carrozine, attrezzature per ciechi, ecc.) e per la cura degli animali.

Grafico 19



Undici associazioni dichiarano, al momento della compilazione del questionario, di non avere alcuna necessità di strumentazione.

4. Risorse umane e relazioni.

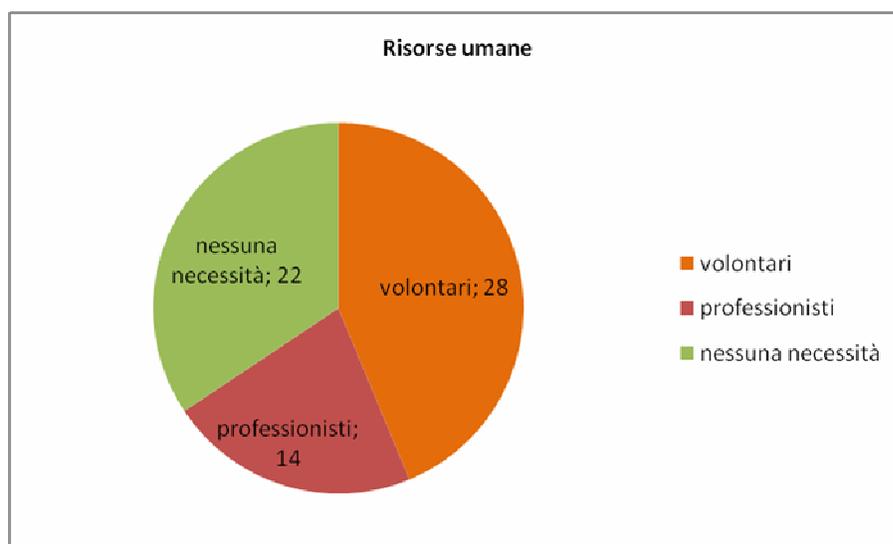
In questa sezione sono state rilevate le necessità del campione intervistato con riferimento alle risorse umane e all'esigenza di creare o consolidare rapporti con altre realtà associative.

4.1 Risorse umane. Volontari e professionisti

Nonostante le difficoltà dovute all'evento sismico e alla conseguente

trasformazione del tessuto sociale e abitativo dei comuni del cratere, ben 22 associazioni dichiarano di non avere al momento necessità di nuovi volontari né di professionisti. Questo testimonia la caparbietà e l'impegno dei nostri volontari nel voler continuare a supportare la popolazione anche e soprattutto nell'attuale emergenza.

Grafico 20



4.2 Collaborazioni e tipologia delle stesse

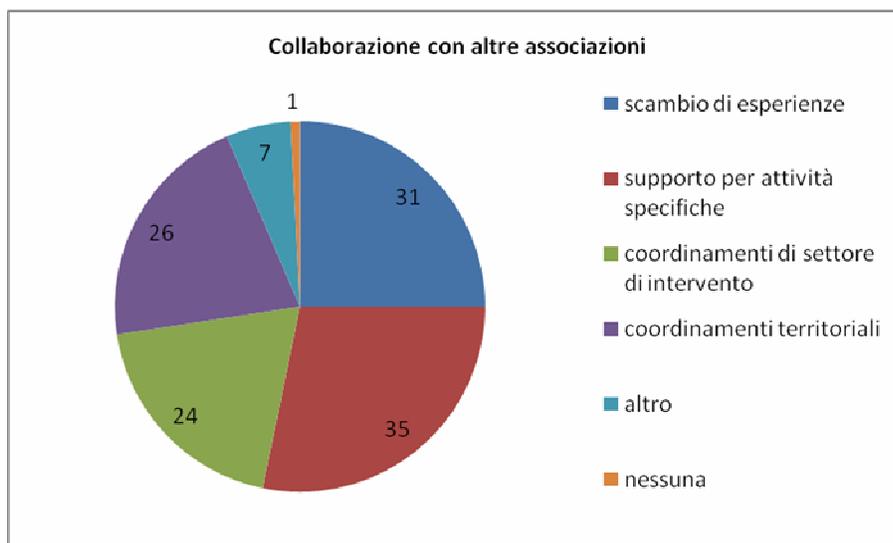
Nonostante la capacità delle associazioni di rispondere singolarmente alle nuove esigenze del territorio in cui operano, continuano a mancare reti territoriali associative in grado, attraverso le pluralità delle organizzazioni, di dar voce a istanze e nuovi progetti soprattutto nei confronti delle istituzioni locali. In particolare c'è la necessità, da parte delle associazioni, di essere protagoniste di un percorso di ricostruzione sociale.

Infatti si evidenzia nella maggior parte dei questionari l'esigenza di una collaborazione tra organizzazioni operanti nello stesso settore come supporto per attività specifiche (*va 35 associazioni*) e scambio di esperienze (*va 31 associazioni*).

Questo bisogno è molto sentito anche per quanto riguarda la necessità di coordinamento sia nell'ambito dei settori di intervento (*va 24 associazioni*) che in quello territoriale (*va 26 associazioni*).

Dalla lettura di 7 questionari emergono anche altre esigenze: integrazione alla formazione e ai progetti, necessità di creare una rete di collegamento, scambi culturali ed esperienze per giovani, condivisione gratuita di uno spazio per eventi, creazione di strutture di intervento per emergenza, esercitazioni finalizzate ad affrontare eventuali calamità naturali, attività artistiche e culturali (organizzazione mostre). Soltanto un'associazione infine non ritiene utile alcun tipo di collaborazione.

Grafico 21



5. Formazione e informazione.

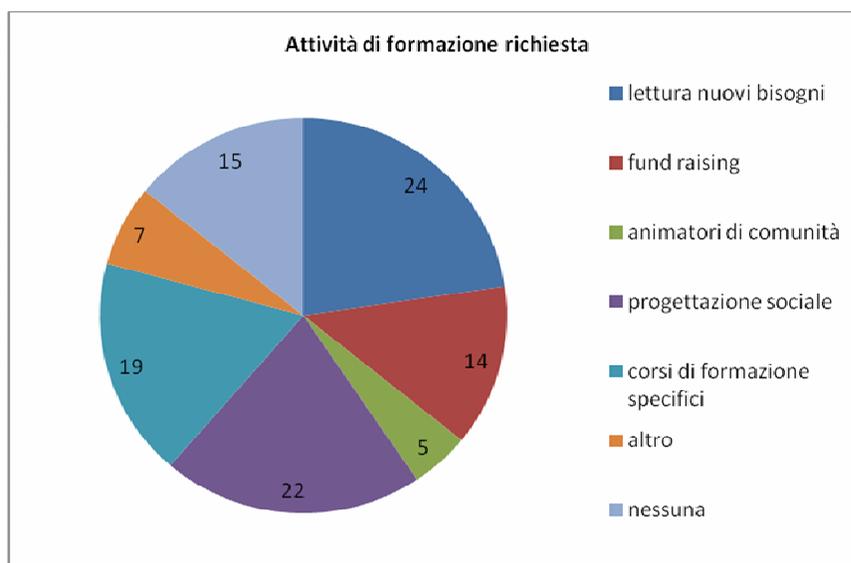
Nella penultima sezione del questionario si è analizzato il fabbisogno formativo e informativo delle associazioni alla luce del nuovo contesto.

5.1 Formazione

Una rilevazione molto importante che emerge dai dati è quella relativa alla necessità di attività di formazione. In particolare 24 associazioni ritengono utile la lettura dei nuovi bisogni della popolazione in relazione ai cambiamenti nell'assetto sociale causati dal sisma. Molto sentita è la necessità di conoscere la nuova identità della città per poter intervenire in modo efficace nella ricostruzione del tessuto sociale dove ad oggi l'emergenza ha costruito solo case. Numerose (22) sono anche

le associazioni che ritengono utile la progettazione sociale nonché corsi di formazione specifici (19), attività di fund raising (14), corsi per animatori di comunità (5) e altre attività (7) come contabilità gestionale, corsi di educatori di base, corsi per il personale, corsi per formare catturatori di randagi, rimodulazione dell'attività pre-sisma, utilizzo di programmi grafici per computer e siti internet. Infine 15 associazioni non ritengono, in questo momento, necessaria alcuna attività di formazione.

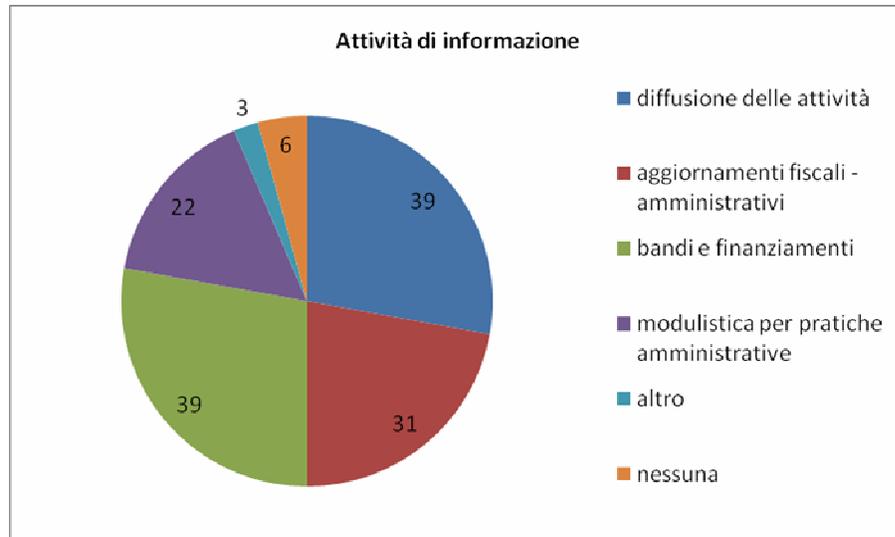
Grafico 22



5.2 Informazione

Analizzando le risposte del campione intervistato relativamente alla richiesta di necessità di attività di informazione, si evince una notevole preferenza per quanto riguarda il bisogno della diffusione delle attività dell'associazione (39) e di una chiara informazione relativa a bandi e finanziamenti (39). Molto richiesti sono anche aggiornamenti fiscali e amministrativi (31) e la modulistica per snellire le pratiche amministrative (22). 3 associazioni fanno altre richieste ma solo 2 specificano le loro esigenze ovvero avere a disposizione un consulente del lavoro e un commercialista e la necessità di trovare fondi e sponsor per sostenere l'attività dell'organizzazione e la realizzazione di progetti. Di tutti gli intervistati 6 non richiedono attività di informazione.

Grafico 23



6. La partecipazione dei cittadini dopo il sisma: le nuove organizzazioni sociali

Nei giorni successivi al sisma del 6 aprile moltissime sono state le manifestazioni di solidarietà che la nostra città ha ricevuto, in particolare ci riferiamo a quelle di migliaia di volontari, provenienti da tutta Italia, che da subito hanno voluto mettersi a disposizione per portare un aiuto concreto alla popolazione colpita.

Successivamente, passata la fase più acuta dell'emergenza, anche numerosi cittadini aquilani, hanno sentito la necessità di partecipare in prima persona alla ricostruzione della città, per contribuire anche alla rinascita culturale e sociale dei territori colpiti.

A nove mesi dal sisma il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila ha ritenuto necessario avviare una prima ricognizione finalizzata a conoscere le organizzazioni sociali costitutesi in questo periodo e che animano dibattiti, raccolta firme, lanciano campagne sulla ricostruzione della città e degli altri territori colpiti dal terremoto

Ricostruzione e partecipazione sono diventate le due parole chiave che accompagnano il dibattito pubblico animato dalle nuove organizzazioni sociali (gruppi, comitati, associazioni..).

6.1 Prima ricognizione delle nuove realtà: i canali utilizzati

In via preliminare è stata inviata una richiesta ai 42 Comuni del cratere ricadenti nella provincia dell'Aquila² (con esclusione del Comune dell'Aquila) nella quale il CSVAQ chiedeva l'invio di nominativi e contatti di realtà locali costituitesi dopo il sisma sui territori di riferimento. Alcuni Comuni hanno segnalato l'elenco delle organizzazioni attive già pubblicato sui siti internet comunali; altri invece, nel periodo considerato, non sono venuti a conoscenza di nuovi gruppi sociali.

Per quanto riguarda il Comune dell'Aquila, che è quello maggiormente colpito dal sisma (in relazione al numero di sfollati e danni riportati), si è proceduto alla ricerca delle nuove organizzazioni sia attraverso i siti internet sia tramite contatto diretto dal momento che molte di tali organizzazioni si sono rivolte allo sportello di consulenza del CSVAQ per la loro costituzione.

Le organizzazioni sociali censite dal CSVAQ al mese di febbraio 2010 risultano essere 44 e, ad eccezione di sei, tutte operano sul territorio del Comune dell'Aquila.

Circa il 40% delle nuove realtà ha scelto come forma organizzativa quella del Comitato mentre il restante 60% ha preferito sin dall'inizio costituirsi in associazione e in molti casi successivamente chiedere ed ottenere la qualifica di ONLUS. Si tratta di associazioni che svolgono attività culturali e sociali oppure che gestiscono fondi (ottenuti tramite donazioni e/o raccolte) da destinare ad interventi per la comunità in cui operano.

Di particolare interesse e rilevanza sono anche le organizzazioni sorte per salvaguardare il territorio delle diverse frazioni del Comune dell'Aquila che ricordiamo essere 54³, molte delle quali hanno una loro storia e dei piccoli

² Acciano, Barete, Barisciano, Bugnara, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capestrano, Capitignano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castel di Ieri, Castelvechio Calvisio, Castelvechio Subequo, Cocullo, Collarmele, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, L'Aquila, Lucoli, Montereale, Navelli, Ocre, Ofena, Ovindoli, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata d'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, San Demetrio ne' Vestini, San Pio delle Camere, Sant'Eusanio Forconese, Santo Stefano di Sessanio, Scoppito, Tione degli Abruzzi, Tornimparte, Villa Sant'Angelo, Villa Santa Lucia degli Abruzzi

³ Elenco delle Frazioni del Comune dell'Aquila: Aquilio, Aragno, Arischia, Assergi, Bagno, Bazzano, Camarda, Cansatessa, Casaline, Cermone, Cese di Preturo, Civita di Bagno, Colle di Preturo, Colle Roio – Poggio di

borghi da ricostruire e tutelare.

La partecipazione dei cittadini nella ricostruzione delle proprie frazioni, più o meno piccole, deriva proprio dalla storia delle stesse e dalla voglia della popolazione di voler restare nel proprio “paese di origine”, seppur con la consapevolezza che i tempi per la ricostruzione saranno lunghi considerato che ad un anno dal terremoto le “zone rosse” delle frazioni continuano ad essere ancora sommerse di macerie e dagli immobili danneggiati come del resto anche il centro della città dell’Aquila. Ad oggi infatti non è ancora stato dato l’avvio alle demolizioni e/o puntellamenti e soprattutto non c’è ancora chiarezza per la ricostruzione dei piccoli centri.

E’ in questo contesto che si muove l’azione dei comitati e delle associazioni sorte per non far “morire” i territori prossimi al centro della Città dell’Aquila.

L’obiettivo comune di queste nuove organizzazioni è la richiesta alle amministrazioni competenti di una pianificazione territoriale integrata e partecipata in cui i cittadini siano attivamente coinvolti nelle scelte che riguardano la ricostruzione, oltre la trasparenza nell’impiego dei fondi pubblici.

6.2 Campo di azione: obiettivi e attività

Attraverso la lettura degli statuti e le interviste telefoniche si rileva che gli obiettivi e le finalità delle nuove organizzazioni hanno come principio ispiratore di base la volontà di partecipare ed informare tutti i cittadini sulle attività legate alla ricostruzione della città e dei piccoli centri. In particolare le azioni poste in essere possono essere così sintetizzate:

- fornire informazioni e indicazioni utili ai cittadini sulla ricostruzione materiale;

Roio, Colle Sassa, Collebrincioni, Collefracido, Coppito, Filetto, Foce, Forcelle, Genzano, Gignano, Monticchio, Onna, Paganica, Pagliare, Palombaia, Pettino, Pianola, Pile, Pizzuttillo, Poggio Roio, Poggio Santa Maria, Pozza di Preturo, Pratelle, Preturo, Ripa, Roio Piano – Poggio di Roio, San Giacomo Alto, San Gregorio, San Leonardo, San Marco di Preturo, San martino di Sassa, San Vittorino, Santa Rufina, Sant’Angelo, Sant’Elic, Santi, Sassa, Torretta, Valle Pretara, Vallesindola e Vasche.

- promuovere azioni di ricostruzione partecipata con il coinvolgimento della popolazione;
- monitorare i fondi pubblici (*azioni per garantire la trasparenza sull'utilizzo delle risorse*);
- tutelare i diritti delle persone colpite dal sisma;
- tutelare e ripristinare il patrimonio abitativo, storico, artistico e culturale della città e delle frazioni;
- tutelare e promuovere il territorio e della cultura locale;
- promuovere attività sociali e culturali finalizzate anche al ripristino degli spazi di aggregazione attraverso la promozione di iniziative ed eventi;
- ricostruire il tessuto sociale ed economico;
- promuovere attività di valorizzazione delle capacità intellettuali e professionali;
- sviluppare progetti mirati alla costruzione di spazi di aggregazione sociale;
- attivare azioni e attività mirate a promuovere il benessere psico-sociale delle persone;
- ricostruire i legami sociali tra le persone.

6.3 Caratteri distintivi delle nuove realtà sociali - la rete

In un'era in cui la comunicazione multimediale si configura sempre più come elemento cardine nella società, nei suoi membri e in tutti i numerosi aspetti che ne regolano i ritmi e le quotidiane attività, il ruolo del *world wide web* e dei nuovi *media* assume un'importanza centrale ed irrinunciabile.

Questo aspetto ha rappresentato e rappresenta una caratteristica comune delle organizzazioni nate sul territorio aquilano in questo preciso periodo storico. Avere uno spazio web, sia esso un *blog* (la più utilizzata forma di comunicazione multimediale tra i comitati cittadini - diari on-line nei quali è possibile raccogliere i commenti e le osservazioni degli utenti alle notizie di volta in volta pubblicate) o un semplice profilo su un *social network* (reti sociali diventate popolarissime negli

ultimi anni soprattutto tra i più giovani), appare oggi come un elemento imprescindibile ed irrinunciabile per un gruppo che punta a conquistarsi un minimo di visibilità sul territorio. Elemento che si è rivelato ancor più necessario proprio nel particolare contesto in cui queste organizzazioni si sono trovate ad operare.

Dopo il terremoto infatti, il territorio ha dovuto fronteggiare una lunga fase di disgregazione del tessuto sociale ridotto solo parzialmente nell'ultimo periodo dal rientro di poche migliaia di cittadini nelle nuove unità abitative⁴.

Per molti mesi gli abitanti del capoluogo di Regione e di tutti quei comuni limitrofi, spesso spopolati nella loro quasi totalità dopo poche ore successive al tragico evento, sono stati protagonisti di un'autentica "diaspora" che ha determinato una disgregazione profonda nei legami e nei rapporti tra gli stessi.

E' in questo preciso contesto che il ruolo di internet e dei social network ha assunto per gli abruzzesi un'importanza prima sconosciuta e forse inimmaginabile: fare da collante, da piazza virtuale, punto di incontro per un popolo che ha perso la tradizionale quotidianità. Già il 6 aprile, nelle primissime ore successive all'evento, quando la popolazione iniziava lentamente a stabilirsi nelle località della costa abruzzese e nei campi d'accoglienza allestiti dall'esercito e dalla Protezione Civile, i primi comitati hanno iniziato ad organizzarsi sulla rete. E il loro ruolo ha iniziato a configurarsi ben presto come irrinunciabile in coincidenza con la profonda incertezza e difficoltà con la quale le informazioni giungevano dalle istituzioni ai cittadini. Comitati e associazioni, con i loro blog e le loro pagine su *facebook*, continuano ancora oggi, a dieci mesi dal sisma, nella loro missione di chiarificazione e di diffusione di informazioni alla popolazione vittima della "sindrome del "dice che"": tra classificazioni di agibilità, censimenti, requisiti, scadenze, esenzioni e contributi, la confusione dei cittadini, unita al timore di non essere completamente garantiti dalle promesse delle istituzioni, è stata così parzialmente arginata proprio da questi servizi di informazione gestiti dal basso.

⁴ Sistemazione alloggiativa della popolazione: CASE 13.408 – MAP Comune dell'Aquila 1.710. Assistenza alla popolazione: totale popolazione assistita 7.332 (di cui 5.336 in alberghi, 926 in strutture di permanenza temporanea – Caserma Guardia di Finanza e Campomizzi – e 1.070 si trova in appartamenti provati. Fonte sito Protezione Civile dati aggiornati al 27/02/2010.

7. Conclusioni

La ricerca svolta mette in luce la volontà delle singole associazioni di essere presenti attivamente nella delicata fase della ricostruzione. Il 72% delle associazioni che hanno risposto al questionario sono già attive da più di cinque anni sul territorio, ma il nuovo scenario che si è aperto dopo il 6 aprile rende necessari interventi innovativi che sappiano rispondere alle esigenze di questo difficile momento storico: da questo emerge con forza la necessità di una chiara lettura dei nuovi bisogni.

La maggior parte delle associazioni intervistate ha ripreso la propria attività già dai primi mesi dopo il sisma, nelle tendopoli o in altri spazi messi loro a disposizione.

Questo dato ha evidenziato punti di forza non indifferenti da cui poter ripartire:

- la partecipazione e la volontà di essere presenti, manifestata sia dalle associazioni "storiche" che dai nuovi comitati (40) nati dopo il 6 aprile, alcuni dei quali hanno già pensato ad una trasformazione in associazione o in onlus, dato che indica la volontà di essere presenti anche oltre il momento immediato dell'emergenza;
- l'esigenza di una collaborazione tra associazioni operanti nello stesso settore come supporto per attività specifiche e scambio di esperienze;
- la necessità di coordinamento sia nell'ambito dei settori di intervento che in quello territoriale;
- l'esigenza di attuare un'analisi dei bisogni della popolazione necessaria per la programmazione di interventi sociali da parte del sistema integrato pubblico e privato.

Il tessuto sociale che si è definito dopo il terremoto è fortemente instabile e caratterizzato da continue variazioni; il volontariato dovrà necessariamente avere un ruolo determinante in questo nuovo contesto sociale comprendendo le nuove esigenze e intervenendo per ricreare quelle certezze che oggi si fa ancora fatica a riacquistare.

Nonostante tutte queste potenzialità emerse, non mancano punti di debolezza come la mancanza di reti territoriali associative in grado di dar voce a nuovi progetti finalizzati ad una risposta a bisogni di carattere più generale in riferimento al sistema dei servizi.

In relazione a quanto emerso da questa rilevazione e alle esplicite richieste di diverse associazioni, il Centro di Servizio per il Volontariato si propone di offrire un sostegno per la lettura del nuovo contesto di riferimento al fine di favorire la nascita di progetti concreti per la popolazione colpita dal sisma.

In particolare la maggior parte delle organizzazioni riconosce al CSVAQ quel ruolo centrale nell'attività di coordinamento del mondo del volontariato e dell'associazionismo in genere, che deve concretizzarsi proprio attraverso l'assunzione del ruolo di portavoce degli interessi delle singole associazioni presso le istituzioni.

Inoltre si conferma, nel ventaglio delle necessità dichiarate dal campione intervistato, la richiesta di attività indirizzate alla formazione del personale attivo nelle associazioni, in modo da finalizzare le azioni da loro svolte alle esigenze più immediate, in una fase cruciale per la ricostruzione del tessuto associativo di un territorio duramente provato.

Allegato 2 - L'universo associativo di riferimento

Elenco delle 107 associazioni ricadenti nei comuni del cratere alla data del 6 aprile

(In evidenza il campione di ricerca)

N.	Denominazione organizzazione	Comune di residenza	Principale settore di intervento (rif. Registro regionale del volontariato e mappatura CSV 2006)
1	A.G.E.S.C.I. Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani L'Aquila 3	L'Aquila	Sicurezza sociale
2	A.G.E.S.C.I. Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani Gruppo L'Aquila 2	L'Aquila	Sicurezza sociale
3	A.I.D. San Giuseppe	Bugnara	Sicurezza sociale
4	A.N.E.B Associazione Nazionale Educatori Benemeriti	L'Aquila	Culturale
5	A.P.D. Associazione Prevenzione Droga	L'Aquila	Sicurezza sociale
6	ABIO Associazione Bambini in Opsedale Sezione dell'Aquila	L'Aquila	Sicurezza sociale
7	Abitare Insieme	L'Aquila	Sicurezza sociale
8	Abruzzo C.I. Crocevia	L'Aquila	Sicurezza sociale
9	ADA Associazione per i Diritti degli Anziani L'Aquila Sezione Provinciale	L'Aquila	Sicurezza sociale
10	ADA Associazione contro il Diabete L'Aquila	L'Aquila	Socio-Sanitario
11	AFIPO Associazione Femminile Immigrate Pari Opportunità	L'Aquila	Sicurezza sociale
12	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi Sezione dell'Aquila	L'Aquila	Socio-Sanitario
13	AIL L'Aquila Onlus	L'Aquila	Socio-Sanitario
14	AIPD Associazione Italiana Persone Down Sezione dell'Aquila	L'Aquila	Sicurezza sociale
15	AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla Sezione dell'Aquila	L'Aquila	Sicurezza sociale
16	Alice Abruzzo	L'Aquila	Sicurezza sociale
17	Alto Aterno	Scoppito	Sicurezza sociale
18	Amici della Montagna	Torninparte	Culturale
19	Amnesty International Gruppo 170 L'Aquila	L'Aquila	Sicurezza sociale
20	Angelo custode	L'Aquila	Sicurezza sociale
21	APTDH Associazione per la Tutela dei Diritti dell'Handicap	L'Aquila	Sicurezza sociale
22	ARCI PROVINCIALE	L'Aquila	Culturale
23	ARCI REGIONALE	L'Aquila	Culturale
24	ARCI Servizio Civile	L'Aquila	Culturale
25	Armonia	Castelvecchio Calvisio	Sicurezza sociale
26	Artisti Aquilani	L'Aquila	Culturale
27	Associazione Arca	L'Aquila	Sicurezza sociale
28	Associazione A.p.AR.T.E.	Ocre	Culturale
29	Associazione Don Bosco	L'Aquila	Sicurezza sociale

30	ANFE Associazione Nazionale Famiglie Emigrati	L'Aquila	Socio-Sanitario
31	Associazione volontari protezione civile e tutela ambiente "gruppo fontichiae"	Fontecchio	Ambientale e Protezione Civile
32	Associazione Achillopoli	Acciano	Culturale
33	Associazione Annibale De Gasparis	Bugnara	Culturale
34	Associazione Archeoclub d'Italia	L'Aquila	Ambientale e Protezione Civile
35	Associazione culturale Alto Aterno ONLUS	Capitignano	Culturale
36	Associazione Culturale Sabatino Tarquini ONLUS	Prata d'Ansidonia	Culturale
37	Associazione Informarischio	L'Aquila	Ambientale e Protezione Civile
38	Associazione "Caleidoscopio"	L'Aquila	Sicurezza sociale
39	Associazione Culturale Quarto di S. Giusta MUSPAQ	L'Aquila	Culturale
40	Associazione Koinonia	L'Aquila	Sicurezza sociale
41	Associazione Italiana Amici di Raul Follerau	L'Aquila	Sicurezza sociale
42	Associazione Più Vita	L'Aquila	Sicurezza sociale
43	Associazione Solidarietà Famiglia Onlus	L'Aquila	Sicurezza sociale
44	Associazione "Tridacna"	L'Aquila	Culturale
45	AVA gruppo volontari protezione civile	Poggio Picenze	Ambientale e Protezione Civile
46	Avis sezione Collarmele	Collarmele	Socio-Sanitario
47	AVULSS L'Aquila	L'Aquila	Socio-Sanitario
48	Biblioteca delle Donne	L'Aquila	Sicurezza sociale
49	Brucaliffo	L'Aquila	Sicurezza sociale
50	Caritas Diocesana	L'Aquila	Sicurezza sociale
51	Castel di ieri rock nights	Castel di Ieri	Culturale
52	Centro Studi Gioacchino Volpe Onlus	L'Aquila	Culturale
53	CIF Consultorio Familiare	L'Aquila	Socio-Sanitario
54	CIPA Centro di Informazione e Prima Accoglienza	L'Aquila	Sicurezza sociale
55	Circolo Qerenzia	L'Aquila	Culturale
56	Comunità XXIV luglio	L'Aquila	Sicurezza sociale
57	Croce Bianca	Poggio Picenze	Socio-Sanitario
58	CSI Centro Sportivo Italiano sezione provinciale dell'Aquila	L'Aquila	Sicurezza sociale
59	Federazione Scout d'Europa	L'Aquila	Sicurezza sociale
60	Fraterna Tau	L'Aquila	Sicurezza sociale
61	Fraternità	Pizzoli	Sicurezza sociale
62	G.V.P.C. Associazione Gruppo Volontari Protezione Civile	L'Aquila	Ambientale e Protezione Civile
63	Gangamela	Castel del Monte	Culturale
64	Genitori si diventa	L'Aquila	Sicurezza sociale
65	Gentium	L'Aquila	Sicurezza sociale
66	Grisù Onlus	Scoppito	Ambientale e Protezione Civile
67	Gruppi di Volontariato Vincenziano	L'Aquila	Sicurezza sociale

68	Il Codirosso	Fagnano Alto	Culturale
69	Il Ricetto	Castel del Monte	Culturale
70	Il Sicomoro	L'Aquila	Culturale
71	La Notte delle streghe	Castel del Monte	Culturale
72	Laboratorio Teatrale di Fossa -ONLUS	Fossa	Culturale
73	L'Aquila per la vita	L'Aquila	Socio-Sanitario
74	Lega Nazionale per la difesa del Cane sezione L'Aquila	L'Aquila	Socio-Sanitario
75	LHASA Laboratorio Autonomo Studi Antropologici	L'Aquila	Culturale
76	LIDHJA	L'Aquila	Culturale
77	LILT Lega Italiana Lotta Tumori sezione dell'Aquila	L'Aquila	Socio-Sanitario
78	L'Impronta	L'Aquila	Culturale
79	Mille Arcobaleni ONLUS	Castel Del Monte	Culturale
80	Misericordia L'Aquila	L'Aquila	Socio-Sanitario
81	Naturaliter	Pizzoli	Ambientale e Protezione Civile
82	Nuova Acropoli AIB	L'Aquila	Ambientale e Protezione Civile
83	P.A. Monte Reale	Monte Reale	Socio-Sanitario
84	PEA Psicologi Emergenza Abruzzo	L'Aquila	Sicurezza sociale
85	Percorsi	L'Aquila	Sicurezza sociale
86	PIVEC Pronto Intervento Emergenza Civile	Torninparte	Ambientale e Protezione Civile
87	Pronto Assistenza	L'Aquila	Socio-Sanitario
88	Psicologi Aquilani	L'Aquila	Sicurezza sociale
89	PUER L'Aquila	L'Aquila	Sicurezza sociale
90	S.F.E.R.A. Studi Formazione Educazione Relazione di Aiuto	L'Aquila	Sicurezza sociale
91	Croce Verde Sede 118 PRATOLA SOCCORSO	Navelli	Socio-Sanitario
92	T.D.M. Tribunale per i diritti del malato	L'Aquila	Socio-Sanitario
93	Teatrabile	L'Aquila	Culturale
94	Teatri Uniti	L'Aquila	Culturale
95	UIC Unione Italiana Ciechi sezione provinciale dell'Aquila	L'Aquila	Sicurezza sociale
96	Unimondo	L'Aquila	Culturale
97	Unitalsi	L'Aquila	Sicurezza sociale
98	V.A.S. Volontari Abruzzesi Sangue	L'Aquila	Socio-Sanitario
99	VAPC Volontari Abruzzesi Protezione Civile	L'Aquila	Ambientale e Protezione Civile
100	Vides Spes	L'Aquila	Sicurezza sociale
101	AIISME Associazione Italiana Studio Malformazioni ed Epilessia	L'Aquila	Sicurezza sociale
102	CNGEI	L'Aquila	Sicurezza sociale
103	FSE Federazione Scout d'Europa	L'Aquila	Sicurezza sociale
104	ANTEAS Provinciale	L'Aquila	Sicurezza sociale
105	AUSER provinciale	L'Aquila	Sicurezza sociale
106	Associazione Culturale La Fiaccola	L'Aquila	Culturale
107	Associazione Agorà	Barete	Culturale

Allegato 3 - Macro aree di intervento del campione intervistato

A chi si rivolge l'organizzazione (destinatari delle attività per macro-aree)

Per fornire un quadro di lettura maggiormente funzionale ed esemplificativo ai fini di una più precisa contestualizzazione nell'analisi dei dati estrapolati dai questionari compilati, abbiamo ritenuto opportuno classificare le tipologie di destinatari, ai quali le associazioni rivolgono i loro servizi, in 14 macro-aree.

Persone in genere
A.P.AQ - Associazione Psicologi Aquilani
ADA - Associazione contro il Diabete L'Aquila
ADA - Associazione per i Diritti degli Anziani
Amnesty International - Gruppo 170 L'Aquila
ANFE - Associazione Nazionale Famiglie Emigrati
ARCI Comitato Regionale Abruzzo
ARCI provinciale
Artisti Aquilani Onlus
AID San Giuseppe
Associazione Culturale "Castel di Ieri Rock Nights"
Associazione Multietnica Gentium
AUSER - Volontariato Provinciale L'Aquila
AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue
AVULSS L'Aquila Onlus
Biblioteca delle donne-Melusine
Brucaliffo
Centro Multimediale "Quarto di S. Giusta"
Centro sociale Armonia
Centro Studi Gioacchino Volpe
CIF - Consultorio Familiare L'Aquila Onlus
Circolo ARCI Querencia
Confraternita di Misericordia dell'Aquila
CSI - Centro Sportivo Italiano Comitato Provinciale dell'Aquila
Grisù Onlus - Associazione di Protezione Civile di Scoppito
Gruppo Fons Tychiae
Il Sicomoro
La Fiaccola
Lega Nazionale per la difesa del cane
L'impronta
PEA - Psicologia Emergenza Abruzzo
PIVEC - Pronto Intervento Volontariato Emergenza Civile
Pronto Assistenza volontari del soccorso
Solidarietà Famiglia
Teatrabile
UNITALSI - Unione Nazionale Italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali
VAPC - Volontari Abruzzesi per la Protezione Civile
VAS - Volontari Abruzzesi Sangue

Donne per disagi e problematiche specifiche

1. ANTEAS
2. Associazione Multietnica Gentium
3. Biblioteca delle donne - Melusine
4. Caritas Diocesana
5. Centro Multimediale "Quarto di S. Giusta"
6. CIF - Consultorio Familiare L'Aquila Onlus
7. Teatrabile

Disoccupati

1. Associazione Multietnica Gentium
2. Caritas diocesana
3. Centro Multimediale "Quarto di S. Giusta"
4. Centro Studi Gioacchino Volpe
5. GVV - Gruppo Volontariato Vincenziano

Vittime di violenze e abuso

1. AFIPO - Associazione Femminile Immigrati per le varie opportunità
2. Amnesty International - Gruppo 170 L'Aquila
3. ANTEAS
4. Associazione Multietnica Gentium

Detenuti, ex-detenuti

1. Associazione Multietnica Gentium
2. Caritas diocesana
3. CSI - Centro Sportivo Italiano Comitato Provinciale dell'Aquila

Anziani (autosufficienti e non autosufficienti)

1. ADA - Associazione contro il Diabete L'Aquila
2. ADA - Associazione per i Diritti degli Anziani
3. ANTEAS
4. ASD AID San Giuseppe C5
5. Associazione Multietnica Gentium
6. AUSER Volontariato Provinciale L'Aquila
7. Caritas diocesana
8. Centro Multimediale "Quarto di S. Giusta"
9. Centro sociale Armonia
10. Confraternita di Misericordia
11. GVV - Gruppo Volontariato Vincenziano
12. Teatrabile

Bambini (0-12), Adolescenti (13-17), Giovani (18-29), Famiglie

1. ABIO - Associazione Bambini in Ospedale
2. Abitare Insieme
3. ADA - Associazione contro il Diabete L'Aquila
4. AGESCI L'Aquila 2
5. Amnesty International - Gruppo 170 L'Aquila
6. ANTEAS
7. ARCI Servizio Civile
8. Artisti Aquilani
9. ASD AID S.Giuseppe C5
10. Associazione Culturale "Castel di Ieri Rock Nights"
11. Associazione Don Bosco
12. Associazione Multietnica Gentium
13. Brucaliffo
14. Centro Multimediale "Quarto di S.Giusta"
15. Centro sociale Armonia
16. Centro Studi Gioacchino Volpe
17. CIF - Consultorio Familiare L'Aquila Onlus
18. CIPA - Centro Informazione Prima Accoglienza
19. CSI - Centro Sportivo Italiano Comitato Provinciale dell'Aquila
20. Fraternità Onlus
21. GVV - Gruppo Volontariato Vincenziano
22. La Fiaccola
23. L'impronta
24. Nuova Acropoli AIB - Antincendio Boschivo
25. Solidarietà Famiglia
26. Teatrabile

Disabili (intellettivi, fisici e sensoriali)

1. Abitare Insieme
2. AIPD - Associazione Italiana Persone Down
3. AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla
4. ANFE - Associazione Nazionale Famiglie Emigrati
5. APTDH - Associazione per la Promozione e la Tutela dei Diritti nell'Handicap
6. Artisti Aquilani
7. Brucaliffo
8. Centro Multimediale "Quarto di S. Giusta"
9. Comunità 24 Luglio
10. UNITALSI - Unione Nazionale Italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali

Persone in stato di bisogno

A.P.AQ - Associazione Psicologi Aquilani
ADA - Associazione per i Diritti degli Anziani
AIDO - Associazione per la donazione di organi, tessuti e cellule L'Aquila
ANTEAS
Artisti Aquilani
Associazione Multi-etnica Gentium
AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue L'Aquila
Brucaliffo
Caritas Diocesana
Centro Multimediale "Quarto di S.Giusta"
Centro sociale Armonia
Centro Studi Gioacchino Volpe
CIF - Consultorio Familiare L'Aquila Onlus
CIPA - Centro Informazione Prima Accoglienza
Confraternita di Misericordia
Fraternità ONLUS
Gruppo Fons Tychiae
GVV - Gruppo Volontariato Vincenziano
Pronto Assistenza volontari del soccorso
Solidarietà Famiglia
UNITALSI - Unione Nazionale Italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali

Poveri e senza fissa dimora

1. AFIPO - Associazione Femminile Immigrati per le varie opportunità
2. ANTEAS
3. Associazione Multi-etnica Gentium
4. Caritas diocesana
5. Comunità 24 luglio
6. Fraternità ONLUS
7. GVV - Gruppo Volontariato Vincenziano
8. UNITALSI - Unione Nazionale Italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali

Immigrati, profughi, rifugiati, richiedenti asilo

1. AFIPO - Associazione Femminile Immigrati per le varie opportunità
2. Amnesty International - Gruppo 170 L'Aquila
3. Associazione Multi-etnica Gentium
4. AUSER - Volontariato Provinciale L'Aquila
5. Caritas diocesana
6. Centro Multimediale "Quarto di S. Giusta"
7. GVV - Gruppo Volontariato Vincenziano
8. L'Impronta

Malati
<ol style="list-style-type: none">1. ANTEAS2. Artisti Aquilani3. Brucaliffo4. Centro sociale Armonia5. Confraternita di Misericordia6. GVV - Gruppo Volontariato Vincenziano7. UNITALSI - Unione Nazionale Italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali

Alcoolisti e tossicodipendenti
<ol style="list-style-type: none">1. CIPA - Centro Informazione Prima Accoglienza2. Teatrabile

Altro
<ol style="list-style-type: none">1. A.P.AQ - Associazione Psicologi Aquilani2. ADA - Associazione contro il Diabete L'Aquila3. AIDO - Associazione per la donazione di organi, tessuti e cellule L'Aquila4. ANFE - Associazione Nazionale Famiglie Emigrati5. Grisù Onlus - Associazione di Protezione Civile di Scoppito6. Lega Nazionale per la difesa del cane7. PEA - Psicologia Emergenza Abruzzo8. UIC - Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti Onlus L'Aquila

**Allegato 4 - Elenco delle nuove organizzazioni sociali
nate e censite dopo il sisma**

N.	Denominazione gruppo sociale	Forma giuridica assunta	Comune
1	A.P.AQ. - Associazione Psicologi Aquilani	Associazione	L'Aquila
2	A.R.A. - Associazione Ricostruiamo L'Aquila	Associazione	L'Aquila
3	Amore Arte e Socialità	Gruppo informale (<i>Blog di coordinazione volontariato, artistico culturale</i>)	L'Aquila
4	Artisti Aquilani	Associazione ONLUS	L'Aquila
5	Brigate Solidarietà Attiva		L'Aquila
6	Centro Storico	Comitato	L'Aquila
7	Cittadini per i cittadini	Nasce come Comitato e in seguito si trasforma in associazione ONLUS	L'Aquila
8	Collettivo 99	Comitato	L'Aquila
9	COLTA (Comitati Locali Terremotati Abruzzesi)	Coordinamento di comitati	L'Aquila
10	Comitato 3,32	Comitato	L'Aquila
11	Comitato 6,3 MW	Comitato	L'Aquila
12	Comitato Fondi Abruzzo	Comitato	L'Aquila
13	Comitato per la rinascita di Pescomaggiore	Comitato	L'Aquila
14	Comitatus Aquilanus	Comitato	L'Aquila
15	Epicentro Solidale	Comitato	Fossa
16	Fabbrica Ideali	Associazione di Promozione Sociale	L'Aquila
17	Fons Tychiae	Associazione di Volontariato	Fontecchio
18	Forza L'Aquila	Associazione	L'Aquila

19	Fossa Onlus	Associazione - ONLUS	Fossa
20	Gruppo comunale di volontari di protezione civile	Gruppo comunale	Carapelle Calvisio
21	Humanitas	Associazione	Castelnuovo di San Pio delle Camere
22	IdeAQ	Associazione	L'Aquila
23	Ideas for L'Aquila	Comitato	L'Aquila
24	Immota Manet	Comitato	L'Aquila
25	Insieme per Camarda	Associazione ONLUS	L'Aquila
26	L'Aquila C'è	Associazione	L'Aquila
27	L'Aquila che vola ONLUS	Associazione - ONLUS	L'Aquila
28	L'Aquila Siamo Noi	Associazione	L'Aquila
29	Magnitudo Lady	Comitato	L'Aquila
30	Manifesto per L'Aquila	Comitato	L'Aquila
31	Monticchio Smile	Associazione di Volontariato - ONLUS	L'Aquila
32	Onna ONLUS	Associazione - ONLUS	L'Aquila
33	Osservatorio Nord Ovest	Comitato	L'Aquila
34	Penelope ONLUS	Associazione	L'Aquila
35	Pico Fonticulano	Associazione di Volontariato	Fontecchio
36	Protezione Civile San Giacomo	Associazione di Volontariato	L'Aquila
37	Rete AQ	Comitato	L'Aquila
38	Ricostruiamo Castelnuovo	Comitato	Castelnuovo di San Pio delle Camere
39	Ricostruire insieme	Coordinamento di Associazioni	L'Aquila

40	Rilaquila	Associazione - ONLUS	L'Aquila
41	Ricostruzione ONLUS Movimento Celestiniano	Associazione	L'Aquila
42	Salviamo Paganica	Comitato	L'Aquila
43	Tempera ONLUS	Associazione - ONLUS	L'Aquila
44	Un nuovo respiro per L'Aquila	Comitato	L'Aquila

Appendice: lo strumento di rilevazione

**QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI
DELLE ASSOCIAZIONI RICADENTI NEI COMUNI DEL CRATERE**

Prima sezione: caratteristiche generali dell'organizzazione
Sigla e denominazione Associazione
Sede dell'Associazione (domicilio fiscale)
Presidente dell'Associazione
Recapito telefonico - e-mail - cellulare dell'organizzazione
Sito web
Anno di costituzione dell'associazione
Nominativo del compilatore e ruolo all'interno dell'associazione

1. Tipologia associazione (barrare la casella corrispondente):
<input type="checkbox"/> Associazione di volontariato (Legge 266/91) <input type="checkbox"/> Associazione di promozione sociale (Legge 383/2000) <input type="checkbox"/> Associazione (art. 12 Codice Civile) <input type="checkbox"/> ONLUS (D.lgs. 460/97) <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____
2. In quale ambito territoriale opera abitualmente l'associazione?
<input type="checkbox"/> Quartiere, parrocchia (specificare) _____ <input type="checkbox"/> Comune (specificare) _____ <input type="checkbox"/> Più Comuni, ambito territoriale 328 (specificare) _____ <input type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Regionale
3. Da quanti anni l'associazione opera sul territorio indicato? (barrare la casella corrispondente):
<input type="checkbox"/> meno di un anno <input type="checkbox"/> da 1 a 3 anni <input type="checkbox"/> da 3 a 5 anni <input type="checkbox"/> da oltre 5 anni

4. Quali sono i settori di attività dell'associazione? (Sono possibili più risposte)

- socio-assistenziali
- sanitarie
- educative e formative
- protezione civile
- difesa e valorizzazione del patrimonio ambientale
- culturali
- difesa e tutela dei diritti degli animali
- tutela dei beni culturali
- tutela e promozione dei diritti
- ricreative
- sportive
- progetti (o sostegno ad attività) di solidarietà internazionale
- raccolta fondi per finanziare attività (o progetti) svolti da altre organizzazioni

5. A chi è rivolta l'attività dell'associazione? (Sono possibili più risposte)

- persone in genere*
- persone in stato di bisogno
- famiglie
- bambini (0-12 anni)
- adolescenti (13-17)
- giovani (18-29 anni)
- anziani autosufficienti
- anziani non autosufficienti
- donne per disagi e problematiche specifiche
- disabili fisici e sensoriali
- disabili intellettivi
- malati in generale
- malati terminali
- malati di Alzheimer
- alcolisti
- tossicodipendenti
- immigrati
- profughi, rifugiati, richiedenti asilo
- detenuti, ex detenuti
- disoccupati
- poveri

- senza fissa dimora
- vittime di violenza ed abuso
- Altro (specificare) _____

6. Quante sono le persone attive nell'associazione? (indicare il numero)

Tipologia di persone	Numero
<input type="checkbox"/> volontari continuativi	
<input type="checkbox"/> volontari non continuativi	
<input type="checkbox"/> soci o iscritti non attivi	
<input type="checkbox"/> ragazzi/e in servizio civile	
<input type="checkbox"/> collaboratori a progetto	
<input type="checkbox"/> collaboratori occasionali	
<input type="checkbox"/> religiosi/e	
<input type="checkbox"/> donatori di sangue	
<input type="checkbox"/> dipendenti a tempo parziale	
<input type="checkbox"/> dipendenti a tempo pieno	

7. Qual è la classe di età prevalente dei volontari continuativi?

- fino a 29 anni
- da 30 a 45 anni
- da 46 a 65 anni
- oltre i 65 anni
- nessuna prevalenza

Seconda sezione: sede dell'organizzazione

Situazione precedente al sisma del 6 aprile

8. Prima del sisma del 6 aprile scorso l'associazione disponeva di una sede?⁵

- SI NO

Se la risposta è affermativa si trattava di una sede:

- di proprietà
- in affitto
- messa a disposizione da altro organismo (uso gratuito o in comodato)
- presso l'abitazione di uno dei suoi membri
- altro (specificare) _____

Specificare l'ubicazione e le dimensioni della sede (si intende degli spazi ad uso esclusivo dell'associazione)

- ubicazione (Via, CAP e Comune)

⁵ Le associazioni che erano in possesso di una sede alla data antecedente il sisma e non hanno riportato danni, oppure sono già rientrati in possesso dei locali, compileranno soltanto il punto 8 tralasciando i punti 9 e 10.

<p>_____</p> <p><input type="checkbox"/> metri quadrati a disposizione</p> <p>_____</p>
<p>Descrivere brevemente la tipologia di attività svolta nella sede</p> <p>_____</p>
<p>Attualmente la sede è stata dichiarata inagibile?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Se la risposta è affermativa specificare la tipologia di inagibilità:</p> <p><input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> E <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> Zona Rossa</p>
<p>Si prevede che l'associazione potrà rientrare in possesso dei locali in uso prima del 6 aprile?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Specificare _____</p>

Situazione successiva al sisma del 6 aprile

<p>9. Attualmente l'associazione ha una sede dove svolge la sua attività ?</p>
<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>
<p>Se la risposta è affermativa specificare se si tratta di una sede:</p> <p><input type="checkbox"/> di proprietà</p> <p><input type="checkbox"/> in affitto</p> <p><input type="checkbox"/> messa a disposizione da altro organismo (uso gratuito o in comodato)</p> <p><input type="checkbox"/> presso l'abitazione di uno dei suoi membri</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare) _____</p>
<p>Si tratta di una sede:</p> <p><input type="checkbox"/> provvisoria</p> <p>Specificare la tipologia e la durata della disponibilità</p> <p>_____ <input type="checkbox"/> definitiva</p>
<p>Specificare l'ubicazione e le dimensioni della sede (si intende degli spazi ad uso esclusivo dell'associazione)</p> <p><input type="checkbox"/> ubicazione (Via, CAP e Comune)</p> <p>_____</p> <p><input type="checkbox"/> metri quadrati a disposizione</p> <p>_____</p>
<p>Descrivere brevemente la tipologia di attività svolte nella sede attuale</p> <p>_____</p>
<p>Attualmente la sede è adeguata alle necessità dell'associazione? (per necessità si intende le attività normalmente svolte dall'associazione relativamente a progetti o attività istituzionale)</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>

Se la risposta è negativa specificare la motivazione

10. In questi mesi l'associazione ha fatto richiesta per l'assegnazione di una sede definitiva?

- SI specificare da sola insieme ad altre associazioni
 NO

In caso di risposta affermativa quale richiesta è stata formulata?

- richiesta di assegnazione di un terreno
 richiesta struttura
Specificare (*ubicazione e ente al quale è stata inoltrata la richiesta*)

Ad oggi avete ricevuto risposta dall'ente pubblico o privato (*al quale è stata inoltrata la richiesta*)?

- SI NO

Nel caso di richiesta di assegnazione di un terreno l'associazione ha già a disposizione una struttura da collocarvi?

- SI NO

In caso di risposta negativa sono già state previste delle azioni?

- Acquisto di una struttura con fondi già a disposizione
 Lancio di un'azione di raccolta fondi per l'acquisto della struttura
 Altro specificare _____

11. L'Associazione ha intenzione di usufruire degli spazi messi a disposizione nell'ambito del progetto CASA DEL VOLONTARIATO

- SI NO

Terza sezione: attrezzature e beni strumentali

12. Attualmente l'associazione necessita di attrezzature e beni strumentali?

- SI NO

Se la risposta è affermativa specificare la tipologia e l'utilizzo (*sono possibili più risposte*):

- arredi e attrezzature da ufficio (fax, scrivania, computer...)
 attrezzature informatiche e/o multimediali destinate ad attività specifiche
Specificare _____ Destinate a
Attività/progetto _____

auto e/o mezzi di trasporto

Specificare _____

Destinate a

Attività/progetto _____

altre attrezzature legate ad attività specifiche dell'organizzazione

Specificare _____

Destinate a

Attività/progetto _____

Quarta sezione: risorse umane e relazioni

13. Attualmente l'associazione necessita di risorse umane?

SI NO

Se la risposta è affermativa specificare:

volontari

professionisti (specificare la tipologia) _____

14. Ritenete utile attivare collaborazioni con altre associazioni?

SI NO

Se la risposta è affermativa che tipo di collaborazioni vorreste attivare?

scambio di esperienze

supporto per attività specifiche dell'associazione

coordinamenti di settore di intervento

coordinamenti territoriali

Altro (specificare) _____

Quinta sezione: formazione e informazione

15. Attualmente l'associazione ha necessità di attività di formazione?

SI NO

Se la risposta è affermativa

Di quale tipo di formazione ha bisogno la sua associazione? (sono possibili più risposte)

lettura dei nuovi bisogni del territorio

formazione di base sul fund raising (raccolta fondi)

animatori di comunità

progettazione sociale

corsi di formazione specifici legati all'attività dell'associazione

Specificare _____
 Altro
Specificare _____

16. Attualmente l'associazione ha necessità di attività di informazione?

- SI NO

Se la risposta è affermativa

Di quale tipo di informazione ha bisogno la sua associazione? *(sono possibili più risposte)*

- Diffusione delle attività dell'associazione (attività di ufficio stampa, realizzazione di materiale informativo e divulgativo...)
 Aggiornamenti fiscali - amministrativi
 Informazione su bandi e finanziamenti
 Acquisizione modulistica per pratiche amministrative
 Altro
Specificare _____

Il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila

17. Come pensi che il CSV dell'Aquila possa rispondere alle necessità della tua associazione?

Data di compilazione del questionario: giorno _____ mese _____ anno _____

Grazie per la collaborazione.

Si autorizza al trattamento dei dati riportati ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003.

Firma